

Regolamento di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati- Comune di Gradara

SOMMARIO

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI	5
ART. 1. Campo di applicazione	5
ART. 2. Forma di gestione.....	5
ART. 3. Principi generali	5
ART. 4. Oggetto del regolamento	6
ART. 5. Finalità ed obiettivi.....	6
ART. 6. Classificazione dei rifiuti	8
ART. 7. Definizioni.....	8
ART. 8. Rifiuti speciali assimilabili agli urbani e criteri di assimilazione.....	12
ART. 9. Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti sanitari	16
ART. 10. Rifiuti cimiteriali	17
ART. 11. Attività di competenza del Comune	17
ART. 12. Ordinanze contingibili e provvedimenti	17
ART. 13. Attività di competenza del Gestore del servizio	18
ART. 14. Informazione.....	19
ART. 15. Obblighi e divieti dei produttori o detentori dei rifiuti urbani e assimilati, dei rifiuti speciali non assimilati, dei rifiuti pericolosi e delle sostanze escluse (non considerate rifiuto)	19
TITOLO 2 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI	20
ART. 16. Forme di gestione sovracomunale	20
ART. 17. Perimetro di espletamento del servizio, ripartizione in zone del territorio comunale e modello di Raccolta Differenziata da applicarsi	21
ART. 18. Norme generali e specifiche per i contenitori dei rifiuti	22
ART. 19. Definizione dei criteri generali per l'attuazione del conferimento e della raccolta dei rifiuti	24
ART. 20. Norme specifiche per l'attuazione della raccolta differenziata: materiali ammessi e non ammessi nelle frazioni di rifiuto differenziato	25
ART. 21. Norme generali e specifiche per la raccolta dei rifiuti vegetali proveniente da attività di manutenzione del verde (su aree pubbliche e private).....	26
ART. 22. Cestini portarifiuti.....	26
ART. 23. Centro di Raccolta intercomunale, modalità di gestione e funzionamento.....	26
ART. 24. Pesatura e trasporto dei rifiuti	27
ART. 25. Attivazione di servizi sperimentali ai fini della verifica della funzionalità di materiali o prodotti nuovi o per finalità conoscitive e statistiche.....	28
TITOLO 3 - LE RACCOLTE DELLE SINGOLE FRAZIONI	28
ART. 26. Definizione delle modalità e delle frequenze di raccolta.	28
ART. 27. Frazione Organica dei Rifiuti Urbani.....	29
ART. 28. Carta e cartone.....	29

ART. 29.	Vetro	29
ART. 30.	Multimateriale leggero (plastica, alluminio e banda stagnata)	30
ART. 31.	Indumenti smessi.....	30
ART. 32.	Oli vegetali.....	30
ART. 33.	Frazione Secca Residua dei Rifiuti Solidi Urbani.	30
ART. 34.	Rifiuti ingombranti/RAEE.....	31
ART. 35.	Rifiuti da giardini.....	31
ART. 36.	Rifiuti urbani pericolosi	32
ART. 37.	Prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati	32
ART. 38.	Lampade a scarica e tubi catodici.....	32
ART. 39.	Siringhe giacenti sulle strade ed aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico	32
ART. 40.	Cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti da utenze domestiche.....	33
ART. 41.	Oli minerali usati, da utenze domestiche.....	33
ART. 42.	Modalità di conferimento dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni	33
ART. 43.	Raccolte differenziate presso il Centro di Raccolta comunale.....	33

TITOLO 5 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI.....

ART. 44.	Spazzamento: realizzazione del servizio e frequenze di intervento	34
ART. 45.	Pulizia dei rifiuti sulle sponde dei corsi d’acqua e di quelli dei fabbricati e delle aree scoperte e dei terreni non edificati	34
ART. 46.	Pulizia di aree pubbliche o di uso pubblico interessate da mercati, sagre, fiere, manifestazioni, feste e mercatini all'aperto.....	35
ART. 47.	Pulizia delle aree pubbliche occupate da esercizi pubblici o negozi, spettacoli viaggianti e per manifestazioni su aree pubbliche o private	35
ART. 48.	Attività di volantinaggio.....	36
ART. 49.	Contenitori di materiale pubblicitario.	37
ART. 50.	Carico e scarico di merci e materiali, rimozione degli ingombri ed affissione manifesti	37
ART. 51.	Pulizia di aree occupate da cantieri.....	37
ART. 52.	Carogne di animali	37
ART. 53.	Rimozione di scarichi abusivi su suolo pubblico o di uso pubblico	38
ART. 54.	Raccolta e Trasporto Rifiuti Abbandonati.....	38
ART. 55.	Obblighi di chi conduce animali domestici	38
ART. 56.	Veicoli a motore, rimorchi e simili	39
ART. 57.	Rifiuti inerti.....	39
ART. 58.	Divieti	39

TITOLO 6 - SISTEMA SANZIONATORIO, DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.....

ART. 59.	Preposti alla verifica del rispetto delle norme del presente regolamento	39
----------	--------------------------------------------------------------------------------	----

ART. 60.	Distribuzione delle Competenze.....	40
ART. 61.	Ulteriori considerazioni su verifiche e controlli	41
ART. 62.	Regime sanzionatorio.....	41
ART. 63.	Entrata in vigore e abrogazioni	42
ART. 64.	Campagna di informazione alla cittadinanza.	42
ART. 65.	Interventi eccezionali o al di fuori di quanto previsto dal regolamento.....	42
ART. 66.	Clausola di adeguamento.....	42
ART. 67.	Disposizioni transitorie	43
ALLEGATO 1: ZONE IN CUI VIENE RIPARTITO IL TERRITORIO COMUNALE AI FINI DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI ELENCO DELLE VIE		44
ALLEGATO 2 GIORNI E FREQUENZE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER LE SINGOLE ZONE IN CUI E' STATO RIPARTITO IL TERRITORIO COMUNALE		45
ALLEGATO 3: STIMA DELLE CUBATURE CORRISPONDENTI AD OGNI RIFIUTO COINVOLTO NEL RITIRO INGOMBRANTI/RAEE		47
ALLEGATO 4: DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI CONTENITORI DISTRIBUITI PER LE VARIE FRAZIONI OGGETTO DI RACCOLTA.....		56
ALLEGATO 5: FREQUENZE SPAZZAMENTO.....		57
ALLEGATO 6: ELENCO DEI MERCATI, SAGRE, FIERE, MANIFESTAZIONI, FESTE O MERCATINI OCCASIONALI ATTUALMENTE MAPPATI:.....		58
ALLEGATO 7: SANZIONI AMMINISTRATIVE IN RIFERIMENTO ALLE VARIE VIOLAZIONI MAPPATE		59

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1. Campo di applicazione

1. Il presente Regolamento è adottato ai sensi dell'art. 198 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, nel seguito denominato Testo Unico Ambientale, e del Piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con DGR n. 128/2015 nel seguito denominato Piano Regionale, nonché delle ulteriori disposizioni normative
2. Esso disciplina il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (nel seguito "*rifiuti*") nelle fasi di conferimento, raccolta differenziata e trasporto, per l'avvio al recupero, al trattamento e allo smaltimento e le attività di spazzamento, meccanizzato e manuale, dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche, compresa la vuotatura dei cestini a servizio di aree pubbliche o pubblicamente fruite, ed il conseguente smaltimento o avvio a recupero dei rifiuti raccolti, nonché la gestione delle ulteriori frazioni definite all'articolo 184 del D. Lgs 152/06 (inerente la classificazione dei rifiuti urbani)-
3. Esso disciplina, altresì, al Titolo 4° le azioni messe in campo per la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti
4. Ove non diversamente specificato, le norme e prescrizioni del presente regolamento si applicano:
 - a. per quanto attiene alle disposizioni specifiche di disciplina dei pubblici servizi di gestione dei rifiuti urbani, entro i limiti delle zone all'interno delle quali sono istituiti i servizi medesimi;
 - b. per quanto attiene alle norme finalizzate alla tutela igienico-sanitaria dell'ambiente e della cittadinanza, nonché al perseguimento degli obiettivi di cui ai punti successivi, all'interno del territorio comunale di Gradara
5. Il servizio di gestione dei rifiuti è disciplinato, oltre che dalle disposizioni in precedenza richiamate e dal presente Regolamento comunale, dal Contratto di Servizio (del quale il disciplinare tecnico del servizio integrato di gestione dei rifiuti costituisce parte integrante) stipulato con il Gestore e dalle disposizioni previste nel Regolamento Comunale per l'applicazione del corrispettivo sui rifiuti e sui servizi, per quanto applicabili.

ART. 2. Forma di gestione

1. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati si configura come un servizio di pubblico interesse (art. 177 comma 2 D. Lgs 152/06) ed è effettuato nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'affidamento dei servizi pubblici locali.
2. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento, per gestione si intende il complesso delle seguenti operazioni: raccolta; trasporto; recupero; smaltimento, nonché il controllo di dette attività;
3. Sino all'inizio delle attività del soggetto individuato ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento è di competenza del Comune che la esercita in regime di privativa nelle forme del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'articolo 204 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
4. In base a criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, i servizi di gestione dei rifiuti urbani potranno essere effettuati in cooperazione con altri enti locali.

ART. 3. Principi generali

1. La gestione dei rifiuti urbani ed assimilati è disciplinata dal presente regolamento ed è condotta:
 - A. nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità;
 - B. in modo tale da garantire l'uguaglianza tra i Cittadini, parità di trattamento a parità di condizioni del servizio prestato;
 - C. secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità;al fine di assicurare:
 1. la tutela igienico-sanitaria, in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
 2. un'efficace protezione della salute degli organismi viventi;
 3. la tutela dell'ambiente e del paesaggio;
 4. la garanzia del rispetto della qualità delle aree urbane ed extraurbane.

2. La gestione dei rifiuti, di qualsiasi genere e provenienza, costituisce attività di pubblico interesse ed ha carattere di servizio pubblico essenziale da esercitare con l'osservanza di particolari cautele e garanzie, tali da assicurare e soddisfare gli aspetti igienici, ambientali, urbanistici, economici ed estetici.

ART. 4. Oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento, concorre a disciplinare, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità, e nelle more di quanto sarà stabilito dai piani d'ambito adottati ai sensi dell'art. 201 comma 3 del D. Lgs. 152/2006, la gestione dei rifiuti urbani, ed in particolare su quanto espressamente previsto dall'art. 198, comma 2, dello stesso decreto.
2. Il presente Regolamento disciplina in particolare:
 - a. le modalità per assicurare la tutela igienico- sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
 - b. le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e/o assimilati mediante la definizione e delimitazione del perimetro in cui sono attivati i servizi di raccolta dei rifiuti e spazzamento di strade, piazze e/o altre aree pubbliche, compresa la definizione delle diverse tipologie di servizio attivato con, eventuale, suddivisione in zone del territorio comunale;
 - c. le modalità del conferimento differenziato e del trasporto dei rifiuti urbani e/o assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti, promuovere il recupero degli stessi e ridurre il flusso del rifiuto residuo da avviare a smaltimento;
 - d. le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e di quelli da esumazione ed estumulazione;
 - e. le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari da imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
 - f. l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e ~~dello~~ smaltimento, sulla base dei criteri fissati ai sensi della normativa vigente;
 - g. le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero ed allo smaltimento;
 - h. le modalità di espletamento del servizio di spazzamento, pulizia e vuotatura dei cestini stradali al fine di garantire il necessario decoro e la tutela igienico sanitaria su tutto il territorio comunale;
 - i. alcune forme di prevenzione e riduzione dei rifiuti, quali il compostaggio domestico;
 - j. il regime sanzionatorio per le infrazioni al presente Regolamento.

ART. 5. Finalità ed obiettivi

1. Tale Regolamento rispetta gli stessi obiettivi stabiliti dal PRGR, par. 1.3.5, ovvero:
 - a) riduzione della produzione di rifiuti;
 - b) riorganizzazione ed ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati;
 - c) massimizzazione del recupero di materiale;
 - d) minimizzazione della quantità e pericolosità del rifiuto da smaltire;
 - e) minimizzazione dello smaltimento in discarica del rifiuto indifferenziato entro i termini stabiliti dalla legge.

In particolare, il secondo obiettivo prevede l'attivazione di sistemi di "raccolta differenziata integrata" con le seguenti caratteristiche:

- integrazione ed analogia tra il circuito di raccolta del rifiuto indifferenziato e dei materiali riciclabili;
2. Il raggiungimento e l'ulteriore miglioramento del valore minimo di percentuale di raccolta differenziata sancito dal D. Lgs 152/06, che prevede il conseguimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata finalizzata a recupero.
 3. Il rispetto dei Macro-obiettivi di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani fissati dalla Regione Marche nel PRGR, ovvero:

- a. assicurare una gestione integrata dei rifiuti urbani adottando soluzioni innovative, efficaci e sostenibili per tutte le fasi (raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento) dei rifiuti urbani, perseguendo il superamento della frammentazione istituzionale della gestione e favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione della gestione tra i Comuni, garantendo così il contenimento dei costi di gestione del sistema integrato di gestione dei rifiuti a scala provinciale;
 - b. definire, tramite l'ATA, politiche di pianificazione e strategie programmatiche coordinate, favorendo l'utilizzazione di strumenti innovativi quali accordi/contratti di programma e protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati;
 - c. massimizzare le politiche di riduzione del rifiuto, soprattutto "alla fonte" garantendo una limitazione della produzione dei rifiuti e una riduzione della loro pericolosità;
 - d. favorire, sempre nell'ottica della prevenzione, la realizzazione dei cosiddetti "centri del riuso";
 - e. potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati, adottando in via preferenziale il sistema di raccolta porta a porta per garantire come minimo il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa nazionale;
 - f. garantire il conseguimento degli obiettivi di recupero previsti per la gestione degli imballaggi, come pure il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa per la gestione di particolari categorie di rifiuti;
 - g. favorire parallelamente il generarsi di mercati specifici per i materiali recuperati valorizzati (compost, materiali riciclati, CSS);
 - h. favorire il miglioramento della qualità dei materiali intercettati con le raccolte differenziate anche attraverso meccanismi di premialità e di penalizzazione nelle tariffe di accesso agli impianti;
 - i. promuovere il potenziamento del segmento impiantistico relativo al pretrattamento dei rifiuti indifferenziati contenendo gli impatti ambientali associati minimizzando il ricorso alla discarica come sistema di smaltimento finale e favorendo concrete possibilità di massimizzare il recupero di materia dal flusso di rifiuto indifferenziato residuo;
 - j. individuare le soluzioni innovative ed ottimali per la gestione di particolari tipologie di rifiuti, pile ed accumulatori, rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), farmaci, oli minerali, oli vegetali, rifiuti ingombranti, pneumatici, rifiuti contenenti amianto, rifiuti di origine agricola (pericolosi e non pericolosi), rifiuti inerti, con priorità a soluzioni di recupero e riciclo, applicando le Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.).
4. L'Amministrazione Comunale, in sinergia con il soggetto Gestore dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, attiva le iniziative di sensibilizzazione ambientale e di informazione sulle modalità del sistema di gestione integrata anche finalizzate all'aumento della qualità e della purezza dei materiali avviati a recupero di materia (società del riciclaggio) ed alla prevenzione nella produzione dei rifiuti.
 5. Le associazioni di volontariato e ambientaliste, gli operatori pubblici e privati del settore, i Cittadini sono chiamati a partecipare attivamente alle iniziative di sensibilizzazione. Nell'ambito delle attività scolastiche vengono promosse azioni a carattere educativo, informativo e formativo di salvaguardia ambientale.

ART. 6. Classificazione dei rifiuti

1. **Rifiuto**: qualsiasi sostanza che rientra nelle categorie definite dall'art. 183 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. di cui il detentore si disfi, abbia deciso di disfarsi o abbia l'obbligo di disfarsi.
2. I rifiuti sono classificati:
 - a. Secondo l'origine in "**rifiuti urbani**" e "**rifiuti speciali**";
 - b. Secondo le caratteristiche di pericolosità in "rifiuti pericolosi" e "rifiuti non pericolosi".
 - a. **Rifiuti urbani** (art. 184 comma 2 del D. Lgs 152/06):
 - i. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - ii. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui al punto precedente, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g) del D.L.vo n. 152/06 e s,m.i.;
 - iii. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
 - iv. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o e sulle rive dei corpi idrici;
 - v. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
 - vi. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale.
 - b. **Rifiuti speciali** (art. 184 comma 3 del D. Lgs 152/06):
 - i. rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.;
 - ii. rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dalla disciplina inerente le "terre e rocce da scavo";
 - iii. rifiuti da lavorazioni industriali;
 - iv. rifiuti da lavorazioni artigianali;
 - v. rifiuti da attività commerciali;
 - vi. rifiuti da attività di servizio;
 - vii. rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque dalla depurazione delle acque reflue e dall'abbattimento di fumi;
 - viii. rifiuti derivanti da attività sanitarie.
 - c. **Rifiuti pericolosi** (art. 184 comma 4 del D. Lgs 152/06): sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del Testo Unico Ambientale.

Rientrano nei servizi disciplinati da tale regolamento esclusivamente quelli relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, come disciplinati nel successivo art. 8.

ART. 7. Definizioni

1. Oltre alle definizioni di cui all'art. 183 del Testo Unico Ambientale, che si intendono qui integralmente assunte, ai fini del presente regolamento sono riportate le seguenti:
 - a. **Centro di Raccolta (CdR)**: definito nell'art.183 comma 1 lettera mm) del D. Lgs 152/06, area presidiata e appositamente allestita ove si svolge l'attività di conferimento e raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati mediante raggruppamento differenziato degli stessi e successivo trasporto agli impianti di recupero e trattamento, autorizzata dal Comune secondo le disposizioni di cui al Decreto 08 aprile 2008 e s.m.i.
 - b. **Conferimento (Modalità di)**: le operazioni compiute dal produttore del rifiuto per la consegna al servizio di raccolta e trasporto secondo le modalità definite per ogni tipologia di rifiuto.
 - c. **Cernita preliminare**: una delle attività della raccolta per lo smistamento dei rifiuti al fine di ottenere frazioni merceologicamente omogenee senza l'ausilio di particolari attrezzature e senza modificare lo stato fisico del rifiuto conferito, applicabile ai servizi a chiamata od a prenotazione.
 - d. **Contenitori**: i cassonetti, bidoni carrellati e non, i secchi o secchielli, i sacchi e comunque qualsiasi oggetto atto al contenimento dei rifiuti di qualsiasi dimensione.

- e. **Deposito temporaneo** (art.183 comma 1 lettera bb) del D. Lgs 152/06):il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:
- I. i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
 - II. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
 - III. il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - IV. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
 - V. per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.
- f. **Frazione secca (o residua) o rifiuto solido urbano indifferenziato:** rifiuto a bassa putrescibili ed a basso tenore di umidità, risultante dalla attivazione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati, non ulteriormente differenziabile a monte del ciclo.
- g. **Frazione umida (o rifiuto organico)** (art.183 comma 1 lettera d) del D. Lgs 152/06): rifiuto biodegradabile (putrescibile ad alto tenore di umidità) di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato.
- h. **Gestione** (art.183 comma 1 lettera n) del D. Lgs 152/06): la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati.
- i. **Gestione integrata dei rifiuti** (art.183 comma 1 lettera ll) del D. Lgs 152/06): il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade, volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti.
- j. **Imballaggio** (art.218 comma 1 lettera a) del D. Lgs 152/06): il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci (dalle materie prime ai prodotti finiti), a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo.

Gli imballaggi a loro volta sono suddivisi in:

Imballaggio primario o imballaggio per la vendita (art.218 comma 1 lettera b) del D. Lgs 152/06): imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (es: bottiglie in vetro, bottiglie in plastica, contenitori per latte, scatola da scarpe, ecc....);

Imballaggio secondario o imballaggio multiplo (art.218 comma 1 lettera c) del D. Lgs 152/06) imballaggio concepito in modo costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le

caratteristiche (es: plastica termoretraibile contenente più confezioni di bevande, cartone contenente più confezioni di latte, etc.);

Imballaggio terziario o imballaggio per il trasporto (art.218 comma 1 lettera d) del D. Lgs 152/06): imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto (es: pallets, cartoni utilizzati per la consegna delle merci, etc.), esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei.

- k. **Punto di raccolta:** luogo prossimo al civico di residenza/domicilio in cui il contenitore, di qualsiasi tipo e natura in dotazione personale, deve essere posizionato dall'utente, secondo le modalità e frequenze indicate dal Gestore o dal presente regolamento comunale.
- l. **Raccolta** (art.183 comma 1 lettera o) del D. Lgs 152/06): il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita **preliminare** e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento.
- m. **Raccolta differenziata** (art.183 comma 1 lettera p) del D. Lgs 152/06): la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico e l'avvio a recupero.
- n. **Raccolta differenziata multimateriale:** la raccolta differenziata di rifiuti di diversa composizione (ad esempio lattine e plastica) che possono essere raccolti in un unico tipo di contenitore per essere poi separati meccanicamente nelle successive fasi di recupero.
- o. **Raccolta con sistema domiciliare:** sistema di raccolta dei rifiuti urbani che consiste nel prelievo da parte del Gestore dei contenitori esposti dall'utenza (intesa in senso lato anche come insieme delle singole utenze facenti capo ad un dato numero civico o ad un punto di conferimento comune in area pubblica) davanti al proprio domicilio od alla propria attività, secondo specifico calendario.
- p. **Sistema stradale informatizzato:** il servizio di raccolta stradale si basa sulla presenza di cassonetti posizionati su strada o luogo pubblico, organizzati in "isole ecologiche di base", che raggruppano contenitori per la raccolta delle diverse tipologie di rifiuto, di adeguata volumetria rispetto alla frequenza di svuotamento prevista e che consentono all'utente di conferire rifiuti senza vincoli di orario.
- q. **Spazzamento stradale** (art.183 comma 1 lettera oo) del D. Lgs 152/06): modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia (manuale o meccanizzata) delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, escluse le operazioni di sgombero della neve, dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito.
- r. **Trasporto:** l'operazione di trasferimento dei rifiuti, con appositi mezzi, dal luogo di produzione o detenzione alla successiva fase di stoccaggio o trattamento o smaltimento dei rifiuti.
- s. **Utenza del servizio:** sono i fruitori del servizio e i produttori/detentori del rifiuto; le Utenze si suddividono in:
 - Utenze Domestiche (occupanti/detentori di civili abitazioni)
 - Utenze Non Domestiche (attività commerciali, artigianali, agricole e industriali, professionali, enti, ecc.).
- t. **Utenza Domestica singola:** utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitori propri.
- u. **Utenza Domestica condominiale:** utenza che dispone, per la frazione di rifiuto raccolto, di contenitore con utilizzo collettivo.
 - 2. Ai fini del presente regolamento, i rifiuti oggetto di conferimento sono denominati come da schema sotto riportato:
- v. **Rifiuti Urbani da Utenza Domestica**
 - a. **Frazione secca** (o residua): rifiuti di cui all'art. 7, lett. j) del presente regolamento.
 - b. **Frazione umida:** rifiuti di cui all'art. 7, lett. k) del presente regolamento.
 - c. **Rifiuti Ingombranti:** rifiuti costituiti da beni di consumo durevoli destinati all'abbandono, quali oggetti di comune uso domestico o d'arredamento, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione che, per dimensioni o peso, in relazione alle forme organizzative del servizio di raccolta, risultino di impossibile o disagevole conferimento nei contenitori messi a disposizione per il deposito della frazione secca. Esempi di rifiuti ingombranti sono

armadi, tavoli, mobili, divani, poltrone, sedie, materassi, reti e strutture dei letti, giocattoli voluminosi, biciclette, zaini e valigie ecc...

- d. **RAEE (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed Elettroniche):** si indicano i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche ossia ciò che rimane di apparecchiature che per un corretto funzionamento hanno avuto bisogno di correnti elettriche o di campi elettromagnetici e che sono state progettate per essere usate con una tensione non superiore a 1.000 volt per la corrente alternata e a 1.500 volt per la corrente continua. I RAEE si dividono in domestici e professionali a seconda che siano originati da nuclei domestici o da attività commerciali, industriali, istituzionali e di altro tipo.

Si possono distinguere in 6 categorie di seguito elencate:

1- Apparecchiature per lo scambio di temperatura: Frigoriferi; congelatori; apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti freddi; condizionatori; deumidificatori; pompe di calore; radiatori a olio; altre apparecchiature per lo scambio di temperatura con fluidi diversi dall'acqua.

2- Schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi con una superficie superiore a 100 cm²: Schermi; Televisori; Cornici digitali LCD; Monitor; Laptop, notebook.

3- Lampade: Tubi fluorescenti; Lampade fluorescenti compatte; Lampade fluorescenti; Lampade a scarica ad alta densità, comprese lampade a vapori di sodio ad alta pressione e lampade ad alogenuro metallico, lampade a vapori di sodio a bassa pressione; LED.

4- Apparecchiature di grandi dimensioni (con almeno una dimensione esterna superiore a 50 cm): Lavatrici; Asciugatrici; Lavastoviglie; Apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche; Lampadari; Apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali (esclusi gli organi a canne installati nelle chiese); Macchine per cucire, macchine per maglieria; Mainframe; Grandi stampanti; Grandi copiatrici; Grandi macchine a gettoni; Grandi dispositivi medici; Grandi strumenti di monitoraggio e di controllo; Grandi apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti e denaro; Pannelli fotovoltaici.

5- Apparecchiature di piccole dimensioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm): Aspirapolvere; Scope meccaniche; Macchine per cucire; Lampadari; Forni a microonde; Ventilatori elettrici; Ferri da stiro; Tostapane; Coltelli elettrici; bollitori elettrici; sveglie e orologi; rasoi elettrici; bilance; apparecchi taglia capelli e apparecchi per la cura del corpo; calcolatrici; apparecchi radio; videocamere, videoregistratori; apparecchi hi-fi, strumenti musicali, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini; giocattoli elettrici ed elettronici; apparecchiature sportive, computer per ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, ecc.; rivelatori di fumo, regolatori di calore, termostati, piccoli strumenti elettrici ed elettronici, piccoli dispositivi medici, piccoli strumenti di monitoraggio e di controllo; piccoli apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti; piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati.

6- Piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm): Telefoni cellulari; navigatori satellitari (GPS); calcolatrici tascabili; router; PC; stampanti; telefoni.

Vengono disciplinati da tale regolamento solo i RAEE domestici in quanto la gestione dei professionali spetta direttamente al produttore.

- e. **Frazione Vegetale:** rifiuto proveniente da aree a verde, giardini e parchi (costituito, ad esempio, da sfalci d'erba, potature di alberature, ramaglie, fiori recisi, piante domestiche, ecc.,) proveniente sia da abitazioni civili che da attività di manutenzione del verde pubblico o da aree cimiteriali. Sono esclusi da tale definizione le casistiche di cui all'art. 185 comma 1 lettera f del D. Lgs 152/06 in quanto esclusi dall'ambito di applicazione del D. Lgs 152/06
- f. **Rifiuti cimiteriali:** rifiuti di origine cimiteriale provenienti dalle attività di esumazione o estumulazione suddivisi in resti di legno e vestiti e parti di metallo pulite idoneamente confezionati.
- g. **Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP):** sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti urbani che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze

pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali". I RUP più conosciuti sono: medicinali scaduti, pile e accumulatori al Pb. Sono altresì RUP, ad esempio, i rifiuti costituiti, o contaminati, da vernici, inchiostri, adesivi, solventi, prodotti fotochimici, pesticidi, residui di tali prodotti e relativi contenitori etichettati col simbolo "T" e/o "F" e/o "T+" e/o "C" e/o "Xn" e/o "Xi" nonché i tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.

- h. **Frazione differenziata - carta e cartone:** è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da giornali, riviste, libri, quaderni confezioni ed imballi di cartone, imballi in tetrapak ecc...
- i. **Frazione differenziata - vetro:** è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da bottiglie, vasetti, barattoli in vetro, ecc.
- j. **Frazione differenziata - imballaggi in plastica e contenitori di alluminio e acciaio:** è la frazione conferita in modo differenziato costituita, tra l'altro, da bottiglie e confezioni di imballaggio in tutti i tipi di plastica, oggetti di imballo in polistirolo, piatti e bicchieri, ecc. vasetti, barattoli, tappi di bottiglie in metallo prodotta in ambito domestico.
- k. **Altri rifiuti:** Altri rifiuti principalmente rientranti nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui all'allegato IV alla parte III del D. Lgs 152/06. Per un elenco esaustivo di tali rifiuti si rimanda all'Allegato 1 punto 4.2 del Dm 08.04.2008, nonché nella tabella specifica di cui al DM Ambiente del 26 maggio 2016 quali ad esempio: legno, ferro, abiti, oli vegetali, oli minerali, pneumatici (solo da utenze domestiche), cartucce o toner, rifiuti da attività di costruzione e demolizione ma solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione, ecc..
- w. **Rifiuti Urbani Esterni:** sono costituiti da rifiuti di qualsiasi natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o di pertinenza di servizi pubblici, ovvero su strade ed aree private soggette ad uso pubblico o sulle rive di laghi, fiumi, torrenti e canali appartenenti a pubblici demani.

ART. 8. Rifiuti speciali assimilabili agli urbani e criteri di assimilazione

1. In attesa della determinazione da parte dello Stato, ai sensi dell'art.195 comma 2 lettera e) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i, dei criteri qualitativi e quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, ai fini della raccolta e dello smaltimento, sono dichiarati assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, così come di seguito specificato.
2. Sono **qualitativamente assimilati ai rifiuti urbani, i rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle seguenti utenze non domestiche:**
 - a. attività agricole, cui all'art. 184 comma 3 lett. a) del D. Lgs. n. 152/2006: sono assimilati agli urbani i rifiuti derivanti da attività florovivaistiche con annessa commercializzazione dei prodotti, qualora tale attività siano svolte all'interno di serre coperte e con esclusione comunque di rifiuti derivanti da attività agroindustriali e agro culturali, salve, in questo caso, le eventuali superfici dei locali per la commercializzazione al dettaglio dei prodotti dell'attività di trasformazione, sempre che risultino comprese nell'area di espletamento del pubblico servizio;
 - b. attività artigianali, di cui all'art. 184 comma 3 lett. d) del D. Lgs. n. 152/2006;
 - c. attività commerciali, di cui all'art. 184 comma 3 lett. e) del D. Lgs. n. 152/2006;
 - d. attività di servizio, di cui all'art. 184 comma 3 lett. f) del D. Lgs. n. 152/2006;
 - e. attività industriali: sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti provenienti da uffici amministrativi e tecnici, magazzini, sale mostra, reparti di spedizione, locali accessori e mense, aree operative scoperte, con esclusione quindi dei rifiuti derivanti dai reparti dove avvengono le lavorazioni industriali;
 - f. attività edilizie: sono assimilati ai rifiuti urbani, esclusivamente i rifiuti provenienti dai cantieri costituiti da materiale ingombrante e da imballaggi;
 - g. rifiuti sanitari: sono assimilati agli urbani i rifiuti sanitari come specificato al successivo art.9.

Sono assimilati i rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle attività di cui sopra, che abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani prodotti dalle utenze

domestiche o comunque siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli elencati nel seguito a titolo esemplificativo, quando la produzione non supera, per ogni singola utenza, i limiti quantitativi massimi indicati nel successivo punto, purché il loro smaltimento o recupero non dia luogo ad emissione, ad effluenti o comunque ad effetti che comportino maggior pericolo per la salute dell'uomo e/o per l'ambiente rispetto a quelli derivanti dallo smaltimento o recupero di rifiuti urbani.

I codici EER che identificano i rifiuti assimilati sono i seguenti:

15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 02 imballaggi in plastica

15 01 03 imballaggi in legno

15 01 04 imballaggi in metallo

15 01 06 imballaggi in materiali misti (solo se trattasi di imballaggi in plastica e in metallo rientranti nella raccolta differenziata multimateriale)

15 01 07 imballaggi in vetro

20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)

20 01 01 carta e cartone

20 01 02 vetro

20 01 08 rifiuti biodegradabili da cucine e mense

20 01 10 abbigliamento

20 01 11 prodotti tessili (tende, coperte, ecc.; sono esclusi eventuali scarti di produzione, tipo ritagli di tessuto)

20 01 25 oli e grassi commestibili

20 01 36 rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (rispettando i raggruppamenti RAEE R2 – per lavastoviglie, cucine, forni e altri grandi elettrodomestici – e R4 – per piccoli elettrodomestici – computer, radio, cellulari, ecc.)

20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

20 01 34 batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33* (solo pile alcaline ed in piccole quantità)

20 01 40 metallo

20 02 RIFIUTI PRODOTTI DA GIARDINI E PARCHI

20 02 01 rifiuti biodegradabili

20 03 ALTRI RIFIUTI URBANI

20 03 01 rifiuti urbani non differenziati

20 03 02 rifiuti dei mercati (per frazione organica umida)

20 03 07 rifiuti ingombranti

3. È fatto divieto di conferire al circuito di raccolta degli urbani rifiuti "assimilati misti" (es. EER 15 01 06, 20 03 01, 20 03 07) contenenti frazioni riciclabili. Essi devono essere separati dal produttore alla fonte e conferiti al corretto circuito di raccolta differenziata anche presso il Centro di Raccolta (es. carta, plastica, legno). Si specifica che nel caso della raccolta differenziata relativa agli imballaggi in materiale plastico, visto che questa ingloba anche la raccolta degli imballaggi metallici (intesi quasi esclusivamente come lattine o materiale analogo), nei casi in cui coinvolga attività produttrici di rifiuti speciali assimilati, queste tipologie di rifiuti verranno gestite con il codice EER 15 01 06.
4. **Sono quantitativamente assimilate ai rifiuti urbani** le quantità annue di rifiuti speciali non pericolosi, di cui ai commi precedenti, prodotte dalle utenze non domestiche e provenienti da locali e aree adibite ad usi diversi da quelli di civile abitazione sottoposti a tassazione (Tariffa), **fino ad una soglia quantitativa di produzione complessiva annua, al di sopra del quale**

detti rifiuti non sono assimilati agli urbani e mantengono la classificazione di rifiuti speciali, pari a:

$$X = 2 \text{ kd} * \text{superficie}$$

dove per superficie si intende la superficie posseduta o detenuta ove sono prodotti i rifiuti assimilati e kd è l'indice di produzione dei rifiuti assimilati (espresso in kg/mq) di ciascuna attività produttiva, fissato in conformità col metodo normalizzato di cui al DPR 27/04/99 n. 158 e deliberato dal Comune stesso.

Il limite quantitativo di assimilazione può essere superato se la maggior produzione è specificata in apposita richiesta presentata in forma scritta dal produttore ed a patto che il Gestore ne autorizzi il conferimento, avendo adottato le specifiche misure organizzative atte a gestire tali rifiuti.

Si riporta nella seguente tabella i valori dell'indice kd attivi nel Comune di Gradara per l'anno 2019.

Come esempio, un ristorante con una superficie complessiva, al netto delle superfici che non possono produrre rifiuti, pari a 1.000 mq, nel 2019 avrebbe la possibilità di gestire all'interno del servizio di igiene urbana una quantità totale di rifiuto pari a 100 ton, come risulta dalla moltiplicazione di detta superficie per il coefficiente kd corrispondente, raddoppiato, che per tale categoria di attività (n.22) è pari a 50 kg/mq.

Categoria attività per comuni fino a 5.000 abitanti		Coefficiente di produzione Kg/m ² anno (kd)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,62
2	Cinematografi e teatri	3,925
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,4
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,78
5	Stabilimenti balneari	5,145
6	Esposizioni, autosaloni	4,16
7	Alberghi con ristorante	10,65
8	Alberghi senza ristorante	7,8
9	Case di cura e riposo	8,21
10	Ospedale	11,61
11	Uffici, agenzie, studi professionali	9,25
12	Banche ed istituti di credito	6,2
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,38
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, pluri licenze	9,38
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,28
16	Banchi di mercato beni durevoli	12,265
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	9
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,1
20	Attività industriali con capannoni di produzione	7,4
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7,4
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	50
23	Mense, birrerie, hamburgerie	32,2
24	Bar, caffè, pasticceria	40
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	21,55
26	Pluri licenze alimentari e/o miste	20,35
27	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al taglio	40
28	Ipermercati di generi misti	15,855
29	Banchi di mercato genere alimentari	46,25
30	Discoteche, night club	13,42

5. **I rifiuti assimilati destinati a smaltimento sono sottoposti al regime di privativa** per tutte le fasi della gestione ai sensi dell'art. 198 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006.

6. I rifiuti vegetali derivanti dalle attività di manutenzione del verde pubblico di cui al successivo art 21 non concorrono alla determinazione dei limiti quantitativi del presente articolo. Non sono compresi nei servizi disciplinati da tale regolamento i rifiuti vegetali derivanti da tali attività, perché non assimilati agli urbani.
7. Le sopraindicate soglie di produttività sono inoltre rapportate alla produzione giornaliera in considerazione del carattere continuativo del servizio di raccolta, smaltimento o recupero, per cui non potranno essere assimilati ai rifiuti urbani ingenti quantitativi di rifiuti conferiti con minore frequenza.
8. I limiti quantitativi sopra indicati potranno essere aggiornati con apposite modifiche regolamentari, a seguito di specifiche disposizioni nazionali o regionali ovvero di campagne territoriali di verifica e monitoraggio.
9. Al fine di garantire il conferimento al servizio pubblico senza gravi scompensi organizzativi e funzionali del servizio medesimo, i rifiuti speciali assimilati agli urbani devono rispondere ai seguenti criteri di qualità:
 - a. non devono avere le caratteristiche di pericolosità, di cui alla normativa specifica di settore;
 - b. devono presentare compatibilità tecnologica ed autorizzativa con gli impianti di recupero/smaltimento individuati dal Comune o da ente da lui indicato.
 - c. non devono presentare caratteristiche qualitative incompatibili con le tecniche di raccolta adottate dal Gestore e previste dal contratto di servizio ad esempio: consistenza non solida, produzione di quantità eccessive di percolato se sottoposti a compattazione, fortemente maleodoranti, eccessiva polverulenza.
 - d. non devono appartenere al seguente elenco:
 - i. rifiuti costituiti da pneumatici obsoleti o da altre tipologie non codificabili all'interno di quelle individuate nel precedente paragrafo, relativo ai criteri qualitativi;
 - ii. rifiuti derivanti dalle lavorazioni di minerali e di cava;
 - iii. rifiuti di imballaggi terziari;
 - iv. rifiuti di imballaggi secondari, per quantità superiori a quelle di cui ai criteri quantitativi di assimilazione; questi sono assimilati ai rifiuti urbani ai soli fini del conferimento nella raccolta differenziata;
 - vi. rifiuti provenienti da superfici non assoggettati a pagamento di tassa.
10. La tassazione delle superfici che danno luogo ai Rifiuti Speciali Assimilati agli Urbani e le relative eventuali riduzioni viene normata da apposito regolamento.
11. Nei casi in cui l'utenza superi o ritenga di superare il limite di soglia previsto, le quantità in eccedenza saranno da considerare a tutti gli effetti rifiuti speciali non assimilabili.
12. Il Pubblico Gestore non è tenuto a fornire i servizi di raccolta (compresa quella all'interno del Centro di raccolta Intercomunale) fino ad evidenza della regolarizzazione della posizione TARI dell'utenza coinvolta.
13. Il Gestore nell'esecuzione del proprio servizio è tenuto ad informare il Comune del verificarsi del superamento delle quantità di cui ai criteri di assimilazione per una specifica utenza; in questi casi il Gestore non è più tenuto al proseguimento del servizio di raccolta presso quella specifica utenza, in quanto trattasi di rifiuto speciale non assimilabile all'urbano.
14. Sono fatti salvi gli obblighi derivanti dal D.lgs. n. 152/2006 in materia di imballaggi: in tal senso non possono essere conferiti al servizio pubblico imballaggi terziari, mentre quelli secondari possono essere conferiti soltanto nel caso in cui sia istituita specifica raccolta differenziata, e comunque nel rispetto dei criteri indicati nel presente articolo.
15. Il conferimento dei rifiuti speciali assimilati deve essere effettuato con le seguenti modalità:
 - a) all'interno dei contenitori destinati ai rifiuti urbani con eventuale opportuno potenziamento della capacità complessiva nell'area di riferimento;
 - b) in caso di quantitativi tali da non poter essere effettuato secondo le modalità del punto a) il conferimento deve avvenire in contenitori riservati installati nelle aree interne all'insediamento del produttore stesso; il Gestore del Servizio provvederà, in tal caso, alla fornitura in locazione dei contenitori, previo accordo con il richiedente.Il Gestore del Servizio allo scopo di favorire, ove possibile, procedure di conferimento differenziato rivolte al recupero-riciclaggio di materiale e/o energia, potrà definire modalità

diverse di raccolta dei rifiuti speciali assimilati agli urbani; tali modalità sono definite dal Gestore del Servizio in accordo con l'Amministrazione Comunale.

16. L'utilizzo non corretto dei servizi di raccolta da parte delle già menzionate attività, fatte salve le più gravi sanzioni previste dalla normativa, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative il cui ammontare è determinato nei successivi articoli del presente Regolamento.
17. Le imprese che esercitano la raccolta ed il trasporto dei propri rifiuti speciali non pericolosi ivi compreso il conferimento dei rifiuti assimilati al centro di raccolta comunale, devono attenersi a quanto disposto all'art. 212, comma 8 del D.lgs. n.152/2006.
18. Come previsto dall'art. 188 comma 2 lett. c) del D. Lgs 152/2006 i produttori di rifiuti assimilati dovranno stipulare apposita convenzione con il Gestore del Servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani per assolvere i propri obblighi previsti dalla normativa stessa. Tali convenzioni disciplineranno il rapporto tra le parti, definendo le specifiche tecniche di esecuzione del servizio.

È fatta salva, comunque, la facoltà dei produttori di rifiuti assimilati agli urbani di procedere autonomamente al recupero delle frazioni merceologiche recuperabili dei rifiuti.

Qualora il Gestore verifichi l'impossibilità o l'esistenza di problematiche nella esecuzione di servizi di raccolta di rifiuti assimilati presso una qualche attività non domestica, dopo comunicazione al Comune di tale evenienza; l'attività non domestica interessata può richiedere (nel rispetto e secondo le modalità previste dal Regolamento Comunale relativo alla TARI) una riduzione della parte variabile della Tariffa

ART. 9. Assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti sanitari

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti sanitari, anche in riferimento al DPR 254/2003, di seguito elencati, ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo:
 - a) i rifiuti derivanti dalla preparazione dei pasti provenienti dalle cucine delle strutture sanitarie;
 - b) i rifiuti derivanti dall'attività di ristorazione e i residui dei pasti provenienti dai reparti di degenza delle strutture sanitarie, esclusi quelli che provengono da pazienti affetti da malattie infettive per i quali sia ravvisata clinicamente, dal medico che li ha in cura, una patologia trasmissibile attraverso tali residui;
 - c) vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi in genere, materiali ingombranti da conferire agli ordinari circuiti di raccolta differenziata, nonché i rifiuti non pericolosi che per quantità e qualità siano assimilati agli urbani ai sensi del vigente Regolamento;
 - d) i rifiuti provenienti dallo svuotamento dei cestini a servizio dei reparti e di pulizia della viabilità interna a servizio della struttura;
 - e) i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
 - f) gli indumenti e le lenzuola monouso e quelli di cui il detentore intende disfarsi (ad esclusione di quelli contaminati);
 - g) i rifiuti provenienti da attività di giardinaggio effettuata nell'ambito delle strutture sanitarie;
 - h) i gessi ortopedici e le bende, gli assorbenti igienici anche contaminati da sangue esclusi quelli dei degenti infettivi, i pannolini pediatrici e i pannoloni, i contenitori e le sacche utilizzate per le urine.
2. I rifiuti sanitari non assimilati ai rifiuti urbani devono essere smaltiti a cura e spese delle strutture sanitarie pubbliche o private rispettando le prescrizioni della vigente normativa in materia.
3. I rifiuti derivanti da attività di tipo sanitario svolte a domicilio (es. dialisi domiciliare) dovranno essere gestiti a cura della struttura sanitaria di riferimento del paziente.
4. Vengono imposti gli stessi limiti quantitativi di cui al precedente articolo, superati i quali i rifiuti diventano non assimilati agli urbani e si applicano le stesse regole definite per i rifiuti speciali assimilabili di cui all'art. 8.

ART. 10. Rifiuti cimiteriali

1. Sono ex lege rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali provenienti da:
 - a) ordinaria attività cimiteriale;
 - b) esumazioni ed estumulazioni.
2. I rifiuti di cui alla lettera a) del comma 1, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:
 - a) fiori secchi;
 - b) corone funebri;
 - c) carta;
 - d) ceri e lumini;
 - e) materiali derivanti dalla pulizia dei viali;
 - f) materiali provenienti dagli uffici e dalle strutture annesse.

Tali rifiuti cimiteriali devono esser collocati negli appositi contenitori per i rifiuti urbani sistemati in aree poste all'interno del cimitero.

3. I rifiuti cimiteriali di cui alla lettera b) del comma 1, sono costituiti da:
 - a) assi e resti lignei delle casse utilizzate per la sepoltura;
 - b) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (ad es. maniglie);
 - c) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
 - d) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
 - e) resti metallici di casse (ad es. zinco, piombo).

Le modalità gestionali relative a tali rifiuti vengono descritte nel Titolo 3 di tale Regolamento.

Sono inoltre assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti cimiteriali costituiti da materiali lapidei, inerti, murature e similari provenienti da lavorazione edilizia cimiteriale inerente ad attività di cui al precedente com. 1.

ART. 11. Attività di competenza del Comune

1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è sottoposta all'osservanza delle norme del presente Regolamento, che prescrive le modalità di conferimento differenziato dei rifiuti.
2. Il Comune, per quanto di competenza, promuove la sperimentazione di tutte le forme organizzative e di gestione dei servizi allo scopo di favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti. La prevenzione della produzione dei rifiuti, il RIUSO, il riciclaggio e il recupero di materia prima vengono considerati preferibili rispetto allo smaltimento ai sensi della normativa vigente in tema di rifiuti. Il rispetto e la promozione di tale gerarchia dovranno avvenire anche con il coinvolgimento del cittadino-utente, tramite adeguate iniziative di informazione.
3. Le attività inerenti al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati sono esercitate attraverso la Società affidataria del servizio identificata secondo le procedure previste dalla normativa vigente.
4. Il Comune nomina il Funzionario Responsabile del Servizio a cui competono tutte le attività di rappresentanza, direzione e controllo verso il Gestore e di informazione nei confronti della Cittadinanza, nonché la gestione delle previste attività interne, secondo i termini contrattualmente e legalmente stabiliti.

ART. 12. Ordinanze contingibili e provvedimenti

1. Al Comune competono inoltre le seguenti attività:
 - a) l'emissione di ordinanze contingibili e dirigenziali;
 - b) l'adozione di misure di sorveglianza volte all'individuazione ed eventuale sanzione di comportamento illecito o comunque non consentito, ai sensi del presente Regolamento;
 - c) l'adozione dei provvedimenti nei confronti del responsabile dell'inquinamento dei siti, ai sensi del Titolo V, della Parte IV, del D. Lgs. 152/2006;
 - d) l'emissione di ordinanza volta a ottenere la rimozione di rifiuti in aree scoperte private e recintate, la cui presenza comprometta l'igiene o il decoro pubblico. Nel caso di inosservanza il Comune può provvedere alla pulizia per tramite del soggetto Gestore, rimettendone i costi ai proprietari o conduttori;
 - e) l'emissione di ordinanza sindacale di ripristino dei luoghi nei confronti dei responsabili di abbandono dei rifiuti sul suolo e nel suolo, nel rispetto di quanto previsto dall'art 192 del D.lgs.

152/2006: gli accertamenti previsti dal comma 3 del richiamato dispositivo normativo verranno condotti dal Comando di polizia locale.

ART. 13. Attività di competenza del Gestore del servizio

1. Sono di competenza del Gestore le seguenti attività:
 - a) messa a regime di un sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati Domiciliare Integrale (porta a porta) su tutto il territorio comunale con tariffazione puntuale, che comprenda:
 - servizio di raccolta, trasporto a recupero delle frazioni differenziate (Organico, Carta/Cartone, Vetro, Imballaggi in plastica e alluminio, ecc..) dei rifiuti urbani, dalle utenze domestiche; per le utenze non domestiche solo nel rispetto dei criteri di assimilazione di cui all'art. 8;
 - servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento della frazione secca (residua) dei rifiuti urbani, prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche;
 - servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti della frazione vegetale dei rifiuti urbani, prodotti dalle utenze domestiche;
 - servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti Ingombranti e RAEE dei rifiuti urbani, prodotti dalle utenze domestiche;
 - servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani, anche attraverso specifiche articolazioni del servizio di raccolta da definirsi, in particolare, in relazione alle caratteristiche quantitative dei rifiuti da conferirsi in modo differenziato;
 - b) servizio di raccolta, trasporto a recupero/smaltimento dei Rifiuti Urbani Pericolosi;
 - c) raccolta degli oli vegetali esausti prodotti da utenze domestiche e non domestiche;
 - d) raccolta degli indumenti dismessi, rifiuti tessili e stracci prodotti da utenze domestiche;
 - e) la gestione ed il presidio di centri di raccolta e di centri del riuso, con particolare attenzione ai flussi di beni destinabili a riutilizzo e di rifiuti destinabili alla preparazione per il riutilizzo;
 - f) servizio di raccolta, trasporto e avvio a recupero/smaltimento di rifiuti di qualunque natura giacenti sulle strade e aree pubbliche o soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua accessibili. I servizi di raccolta, trasporto e avvio a recupero/smaltimento di particolari rifiuti giacenti sulle strade non elencati nel DM 26/05/2016, quali amianto (codice EER 17 06 05 – materiali di costruzione a base di amianto), guaine bituminose (codice EER 17 03 02 – miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01) e rifiuti a base di cartongesso (codice EER 17 08 02 – materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01) non rientrano fra quelli disciplinati in tale regolamento e potranno essere eseguiti solo dopo approvazione da parte del Comune del relativo costo, questo anche nei casi in cui si vuole coinvolgere il pubblico Gestore.
 - g) servizio di prelievo, trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti cimiteriali provenienti dalla attività di esumazione o estumulazione svolte nei cimiteri comunali;
 - h) servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, vuotatura dei cestini stradali e raccolta foglie per i luoghi pubblici o adibiti ad uso pubblico per i quali il Comune ha previsto lo svolgimento di tale servizio, comprese le successive attività di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti;
 - i) fornitura dei contenitori necessari alla esecuzione dei servizi. In merito ai sacchi questi saranno distribuiti gratuitamente alle utenze solo nel primo anno, mentre per i periodi successivi il Gestore potrà applicarci una tariffa e/o prevedere altri sistemi di distribuzione, quali ad esempio distributori automatici. Le Utenze potranno utilizzare sacchetti diversi da quelli proposti dal gestore purché conformi a quanto previsto.
 - j) manutenzione ordinaria e straordinaria dei contenitori stradali, compreso il relativo lavaggio; viene esclusa la pulizia e la manutenzione dei contenitori (bidoncini) forniti per i servizi di porta a porta o domiciliare perché a carico delle Utenze che li utilizzano.
 - k) verifica e controllo del corretto conferimento differenziato dei rifiuti da parte degli utenti;
 - l) l'attivazione e gestione di un sistema di contabilizzazione e misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti da parte delle utenze, per la frazione indifferenziata a trattamento/smaltimento;
 - m) informazione sulle modalità di svolgimento del servizio per la Cittadinanza, in sinergia con il Comune;
 - n) gestione integrale informatizzata ed efficiente dei dati relativi alle utenze servite;
 - o) l'attività di avvio a recupero delle frazioni differenziate;

- p) la commercializzazione dei rifiuti differenziati;
 - q) altri servizi eventualmente specificati dal Gestore e approvati dal Comune.
2. Il Gestore assicura che l'intero ciclo dei rifiuti sia gestito secondo le modalità amministrative previste dalle leggi.
 3. Le modalità di raccolta ed articolazione del servizio sono quelle stabilite nel Contratto di Servizio pattuito tra il Comune ed il Gestore, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento e delle disposizioni di cui agli ulteriori atti previsti ed emanati dal Comune.
 4. Al Gestore è fatto obbligo di comunicare al Comune, con frequenza almeno semestrale, il peso dei rifiuti raccolti, per ogni singola tipologia e la percentuale di Raccolta Differenziata raggiunta nel periodo di osservazione e progressivamente nel corso dell'anno solare.
 5. Il Gestore è tenuto a fornire e supportare, in caso di richiesta, l'Amministrazione comunale nella stesura della dichiarazione dei dati di produzione per l'Amministrazione Provinciale e di ogni altro dato eventualmente richiesto, in relazione ai Rifiuti Urbani ed Assimilati, nonché a fornire i dati sul servizio agli Enti di Controllo e di Vigilanza, qualora richiesti.
 6. Il Gestore, attraverso l'espletamento delle attività di raccolta, controllo periodico della qualità, informazione ai cittadini, compartecipa al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

ART. 14. Informazione

1. Tutti i cittadini e gli utenti dei servizi oggetto del Regolamento devono essere informati e coinvolti nelle problematiche e opportunità relative al ciclo di vita dei rifiuti.
2. Il Comune, promuove e realizza adeguate forme di comunicazione, d'informazione, educative e partecipative nei confronti dei cittadini e degli utenti, atte a raggiungere gli obiettivi di miglioramento quali-quantitativo dei servizi.
3. Per il conseguimento delle finalità del presente regolamento, il Gestore del servizio, in sinergia col Comune è tenuto, secondo quanto previsto dal Disciplinare tecnico del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati - Comune di Gradara - con le modalità più appropriate:
 - a. a pubblicizzare le modalità, le frequenze e gli orari con cui vengono gestiti tutti i servizi erogati;
 - b. a realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione dei cittadini, in particolare per quanto riguarda le raccolte differenziate e in occasione dell'attivazione di nuovi servizi;
 - c. ad istituire un servizio di assistenza clienti;
 - d. a divulgare i risultati quantitativi di raccolta delle diverse frazioni almeno con frequenza semestrale.
4. Almeno annualmente il Gestore e l'Amministrazione verificheranno la validità dell'opera svolta attraverso il monitoraggio degli obiettivi raggiunti.
5. Il Consiglio Comunale è informato annualmente sullo stato di attuazione dei servizi erogati, sui problemi emersi, sulle soluzioni adottate e percorribili.

ART. 15. Obblighi e divieti dei produttori o detentori dei rifiuti urbani e assimilati, dei rifiuti speciali non assimilati, dei rifiuti pericolosi e delle sostanze escluse (non considerate rifiuto)

1. Compete ai produttori o detentori (anche se non produttori) di rifiuti urbani e assimilati il conferimento dei rifiuti secondo le modalità differenziate e le tempistiche previste dal Comune.
2. L'utente deve provvedere alla preventiva selezione del materiale alla fonte ed al successivo conferimento nelle modalità stabilite nel presente Regolamento e nelle ordinanze in materia.
3. I produttori o detentori (anche se non produttori) di rifiuti speciali non assimilati, di rifiuti pericolosi o di sostanze escluse dal campo di applicazione dei rifiuti di cui al Testo Unico Ambientale, sono tenuti a distinguere e mantenere separati i flussi di tali rifiuti dai flussi dei rifiuti urbani e assimilati; i produttori o detentori sono tenuti a provvedere a proprie spese, alla raccolta, trasporto e smaltimento di detti rifiuti in forma autonoma o attraverso imprese o enti autorizzati alle specifiche operazioni, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.
4. Per motivi di ordine e decoro urbano, i contenitori ed i sacchi devono essere esposti secondo le indicazioni fornite dal Pubblico Gestore, nel rispetto anche degli orari e giorni di raccolta. I contenitori devono essere ritirati dall'utente non appena effettuato lo svuotamento e comunque entro i limiti

indicati nel calendario delle frequenze e secondo l'orario ivi riportato. Eventuali sacchi non raccolti dal Gestore, perché non conformi, andranno comunque ripresi in carico dall'utente.

5. È assolutamente vietato abbandonare o depositare in modo incontrollato qualsiasi tipo di rifiuto, di qualsiasi natura e stato, sul suolo o in qualsiasi altra matrice ambientale, anche se racchiuso in sacchi o contenuto in altri recipienti. Il medesimo divieto di abbandonare, depositare o immettere rifiuti di qualsiasi tipo, natura o stato, vige per le rogge, i corsi d'acqua, i fossati, gli argini e le sponde fluviali e lacuali, i laghi, i tombini e comunque per tutte le acque superficiali e sotterranee.
6. È inoltre vietato introdurre, nelle caditoie destinate alla raccolta delle acque meteoriche, qualsiasi rifiuto o sostanza.
7. È vietato, da parte di cittadini non aventi residenza o dimora nel comune, utilizzare i servizi e contenitori del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, per il conferimento di rifiuti prodotti in altro territorio comunale, da turisti, visitatori, fruitori di esercizi commerciali, ecc.
8. È vietato, da parte di chiunque, utilizzare cestini gettacarte stradali per usi impropri ed in particolare per il conferimento delle frazioni di rifiuto prodotte nelle abitazioni domestiche o da utenze non domestiche presenti sul territorio comunale.
9. È vietato imbrattare il suolo pubblico o adibito ad uso pubblico con piccoli rifiuti (bucce, pezzi di carta, gomma da masticare, mozziconi di sigaretta, ecc.).
10. È vietato abbandonare su area pubblica o adibita ad uso pubblico volantini pubblicitari e di informazione.
11. È vietata ogni forma di cernita manuale da parte degli utenti o cittadini dei rifiuti conferiti.
12. È vietata ogni forma di combustione dei rifiuti, ad eccezione delle attività di abbruciamento di seguito richiamate, sia in area pubblica sia in area privata; eventuali manifestazioni, tipiche della tradizione locale, in cui vengano bruciati materiali legnosi, devono essere espressamente autorizzate dal Sindaco con fissazione dei limiti e delle cautele a cui sottostare. Sono ammesse attività di abbruciamento di piccoli cumuli di materiali vegetali se effettuate nel luogo di produzione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 182 comma 6-bis del D. Lgs 152/06; tali attività non costituiscono gestione di rifiuti.
13. Ogni utenza è sempre tenuta ad agevolare e comunque a non intralciare, con il proprio comportamento, l'attività degli operatori ecologici adibiti alle diverse attività.
14. In caso di inadempienza ai divieti di cui ai precedenti commi, allorché sussistano problematiche igienico-sanitarie o ambientali, o per il semplice ripristino del pubblico decoro, il Funzionario Responsabile procede avverso gli interessati o responsabili secondo le disposizioni di cui all'art. 192 del Testo Unico Ambientale.

TITOLO 2 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI

ART. 16. Forme di gestione sovracomunale

1. In base a criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, i servizi di gestione dei rifiuti urbani potranno essere effettuati in cooperazione con altri enti locali.
2. Qualora il trasporto dei rifiuti venga effettuato congiuntamente ad altri Comuni, sarà cura del soggetto Gestore mettere in atto le necessarie operazioni di pesatura parziale del carico per poter attribuire e registrare correttamente la distribuzione dei pesi.

ART. 17. Perimetro di espletamento del servizio, ripartizione in zone del territorio comunale e modello di Raccolta Differenziata da applicarsi

1. Sul territorio del Comune di Gradara è istituita ed è obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti.
2. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati è garantito in tutto il territorio comunale.
3. In particolare, per i servizi di spazzamento e di igiene urbana si considerano come territorio interessato dall'erogazione del servizio le seguenti casistiche a titolo esemplificativo:
 - A) le strade e piazze classificate fra le comunali ai sensi della legge 12 febbraio 1958 n. 126 e le nuove strade comunali la cui costruzione viene notificata al Gestore dal Comune;
 - B) le strade vicinali classificate di uso pubblico ai sensi della legge 12 febbraio 1958 n. 126;
 - C) le strade private comunque soggette ad uso pubblico purché dotate di tutti i seguenti requisiti:
 - a) aperte permanentemente al pubblico transito senza limitazioni di sorta (cartelli, sbarre, cancelli, catene, cippi, ecc.);
 - b) dotate di regolare pavimentazione permanente sulla carreggiata e sui marciapiedi;
 - c) dotate di regolare sistema di smaltimento delle acque piovane (tombinatura, bocche di lupo, caditoie, pozzetti di sedimentazione, cunette);
 - D) i marciapiedi delle strade sopraelencate;
 - E) la viabilità all'interno delle aree a verde recintate quali parchi e giardini;
 - F) piste ciclabili e ciclo-pedonali.
4. Si intendono coperti dal pubblico servizio tutti gli edifici di cui al comma 2 il cui accesso dell'utenza alla strada pubblica è posto entro la distanza di metri 500 dal punto di conferimento più vicino (cassonetto, bidone, trespolo, ecc...) predisposto dal Gestore.
5. Il Regolamento per la gestione della Tariffa dovrà prevedere agevolazioni tariffarie per le utenze situate oltre le distanze di cui al precedente comma 4.
6. Successivamente all'approvazione del presente regolamento eventuali estensioni del servizio di raccolta o le distanze massime di cui ai punti precedenti potranno essere disposte anche con apposita ordinanza dirigenziale, sentito il Gestore del Servizio.
7. Coloro che risiedono all'esterno dell'area di espletamento del pubblico servizio, così come definita nei commi precedenti, sono tenuti a contribuire alla salvaguardia igienico-sanitaria dei propri luoghi di residenza e nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento di Polizia Rurale, organizzandosi in modo poi da conferire correttamente i rifiuti nell'idoneo centro di raccolta e nei cassonetti predisposti dal Pubblico Gestore.
8. È ammessa e sostenuta la pratica del compostaggio domestico e lo smaltimento nelle concimaie destinate all'accumulo dello stallatico o alla produzione di compost, della sola frazione organica umida dei rifiuti.
9. Il Comune di Gradara stabilisce di adottare il modello di Raccolta Differenziata tipo Domiciliare Integrale per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati su tutto il territorio comunale ;
10. Viene attivato un servizio relativo alla raccolta differenziata Porta-a-Porta integrale (PAP Int) che coinvolge il rifiuto secco (indifferenziato residuale), la raccolta differenziata di rifiuto organico, carta, vetro, plastica e verde. È previsto anche:
 - un servizio di raccolta degli ingombranti/RAEE/verde a chiamata;
 - la realizzazione di un punto di raccolta dedicato alle ramaglie ed al verde presso il deposito comunale;
 - una isola ecologica stradale dedicata ai rifiuti interessati dal servizio di PAP_int per garantire l'eventuale conferimento al di fuori degli orari di raccolta programmati;
 - l'utilizzo del Centro di Raccolta differenziata intercomunale localizzato nel comune di Gabicce Mare, in Via dell'Artigianato, 44
11. Si rimanda all'allegato 1 del presente regolamento per l'individuazione delle zone in cui è stato ripartito il Comune di Gradara ai fini della Raccolta differenziata. Sono possibili eventuali aggiornamenti delle aree di svolgimento del servizio, anche in seguito a proposte da parte del Pubblico Gestore, e previa autorizzazione da parte dell'amministrazione comunale.
12. Per tutte le utenze non domestiche è possibile il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti ovunque siano insediate nell'ambito del territorio comunale, nel rispetto dei limiti quantitativi e qualitativi di cui al precedente art. 8 e salvo stipula di una apposita convenzione con il pubblico Gestore, come previsto

dall'art. 188 comma 2 del D. Lgs 152/06, in conformità a quanto indicato nel presente regolamento e della normativa ambientale e sulla sicurezza.

13. Per le utenze non domestiche, nel rispetto degli standard previsti dal presente Regolamento, il servizio e la tipologia dei contenitori saranno tarati, qualora necessario, in funzione delle loro effettive esigenze e necessità a seguito di indagine conoscitiva svolta dal Gestore.
14. Ai fini del presente regolamento sono da considerarsi contenitori: i cassonetti, bidoni carrellati e non, i secchi o secchielli, i sacchi e comunque qualsiasi oggetto atto al contenimento dei rifiuti di qualsiasi dimensione.
15. Il modello di raccolta differenziata è meglio descritto nei seguenti articoli.

ART. 18. Norme generali e specifiche per i contenitori dei rifiuti

1. I contenitori, di cui al presente articolo, sono:
 - a. **pubblici**, se collocati dal Gestore su area di pubblico passaggio o accessibile al pubblico;
 - b. **assegnati all'utenza** (singola o collettiva), quindi collocabili solo in area privata con esclusione delle fasi di conferimento e raccolta; tali contenitori a loro volta possono essere:
 - c. **riutilizzabili**;
 - d. **a consumo e a perdere**.
2. I contenitori sono resi disponibili all'utenza secondo le modalità di servizio stabilite dal Comune (in occasione di prima fornitura a tutte le Utenze o in occasione di attivazione di nuovo contratto) e, per le utenze non domestiche, anche in funzione delle specifiche necessità riscontrate.
3. Nell'Allegato 4 si riportano le tipologie di contenitori distribuiti alle varie utenze distinguendo per le diverse frazioni di rifiuti oggetto di raccolta differenziata.

Le tipologie di contenitori potrebbero essere modificate di concerto fra Amministrazione Comunale e Gestore.

Si intende compresa come gratuita la fornitura dei sacchi per il primo anno di attivazione del servizio, mentre per i periodi successivi il Gestore potrà applicarci una tariffa e/o prevedere altri sistemi di distribuzione, quali ad esempio distributori automatici. Le Utenze potranno utilizzare sacchi diversi da quelli proposti dal gestore purché conformi a quanto previsto.
4. I contenitori assegnati all'utenza devono essere collocati all'interno di aree private o di pertinenza, mentre quelli pubblici sono collocati dal Gestore, previo parere del Servizio di Polizia Locale, sulle aree di pubblico passaggio.
5. I contenitori devono essere collocati, in genere, fuori dalla carreggiata in modo, comunque, da non arrecare pericolo o intralcio alla circolazione, conformemente a quanto previsto dal codice stradale; ove il contenitore venga collocato ai margini della carreggiata, l'area di ubicazione dello stesso deve essere delimitata con apposita segnaletica orizzontale. Inoltre, vanno, ove possibile, rispettati i seguenti divieti di collocazione:
 - entro una distanza di metri cinque dagli incroci;
 - entro la distanza di visibilità (circa metri 2) tenendo conto del senso di marcia presso passi carrabili pubblici o privati;
 - nelle aree di ingombro per le manovre di accostamento ed uscita presso parcheggi riservati a portatori di handicap e alle fermate dei mezzi pubblici di trasporto.
6. Nel collocamento dei contenitori all'interno delle relative pertinenze dovranno essere rispettate le norme applicabili in materia di igiene locale e sanità, nonché adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare l'insorgere di criticità ed interferenze con le utenze limitrofe.
7. Il Gestore del Servizio ha facoltà di collocare i contenitori, comunque di sua proprietà o ad esso in uso, all'interno delle aree private esclusivamente nei seguenti casi e col consenso del proprietario dell'area stessa:
 - nelle zone ove la struttura urbanistica renda impossibile, antieconomica o pericolosa per la circolazione stradale la collocazione di contenitori in area pubblica;
 - nel caso di eventuali particolari articolazioni del servizio di raccolta disposte a favore di attività produttrici di rifiuti speciali assimilati agli urbani, per le quali sia disagiata l'immissione dei rifiuti in contenitori collocati in area pubblica.
8. Nei casi in cui l'utenza non disponga di spazi sufficienti o a fronte di comprovati impedimenti, i contenitori potranno essere collocati su suolo pubblico previa esplicita autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

9. I contenitori devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici, dagli animali e ad impedire esalazioni moleste.
10. Per quanto attiene ai lavaggi, disinfezioni o ad altri trattamenti per impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria dei contenitori stradali, si rimanda a quanto stabilito nel contratto di servizio fra Gestore e Amministrazione comunale.
11. La collocazione dei contenitori deve consentire le operazioni di svuotamento, movimentazione e lavaggio degli stessi.
12. Come previsto dal codice stradale, al fine di consentire tali operazioni da parte dei mezzi del Gestore gli spazi immediatamente adiacenti ai cassonetti dovranno essere lasciati liberi dall'utenza automobilistica: l'accertamento delle infrazioni compete al personale indicato nell'art. 12 del codice stradale e le sanzioni sono quelle specificatamente previste dal codice della strada.
13. Nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, ma sempre che le condizioni oggettive dei luoghi lo permettano, deve essere mantenuta una distanza di 5 metri in orizzontale rispetto a finestre ubicate a piano terra o in seminterrati, e ingressi di attività commerciali di ristoro e similari quali bar, pasticcerie, alimentari, supermercati, tavole calde, paninoteche, ristoranti, ecc. e dagli ingressi delle farmacie.
14. In caso di interventi di risistemazione viaria, di progetti di nuove strutture urbanistiche o di sostanziali ristrutturazioni, di iniziativa pubblica o privata, nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, dovranno essere obbligatoriamente previsti e realizzati gli spazi e/o la segnaletica di stazionamento per i cassonetti dei rifiuti solidi urbani, sulla base di standard proposti dal Gestore del Servizio in funzione dei parametri relativi alla densità edilizia, al numero degli utenti, alla destinazione degli insediamenti da servire ed alle modalità di esecuzione del servizio. A cura dei progettisti delle opere di cui sopra dovrà essere acquisito il preventivo parere del Gestore del Servizio, la cui esistenza agli atti risulterà obbligatoria per l'approvazione dei relativi progetti.
15. In caso di nuova costruzione, e laddove possibile in caso di ampliamento o modifica degli spazi comuni, all'interno o all'esterno degli edifici, devono essere obbligatoriamente previsti e realizzati, sia nel caso di abitazioni che di uffici, o comunque di utenze produttrici di rifiuti, gli spazi per la sistemazione dei contenitori dei rifiuti, anche sulla base di standard predisposti dal Gestore del Servizio ed approvati dalla Giunta municipale, che devono essere riportati nella documentazione da presentarsi al Comune nell'ambito dei procedimenti previsti dalle normative vigenti.
16. La manutenzione ordinaria e straordinaria dei contenitori stradali è sempre in carico al Gestore, mentre la pulizia e la manutenzione dei contenitori (bidoncini) forniti per i servizi di porta a porta o domiciliare sono a carico delle Utenze che li utilizzano.
17. Gli eventuali contenitori a consumo (tipo sacchi) sono resi disponibili all'utenza secondo le frequenze stabilite dal Gestore, di concerto l'amministrazione comunale.
18. Per il conferimento dei rifiuti è obbligatorio l'utilizzo dei contenitori previsti per ogni tipologia; essi devono essere mantenuti sempre chiusi, fatti salvi i casi di contenitori senza coperchio/chiusura.
19. Nel caso in cui il contenitore (pubblico o assegnato) venga accidentalmente rotto o risulti non più funzionale all'uso, il Gestore provvederà alla sua sostituzione previa segnalazione/richiesta da parte dell'utenza e restituzione/recupero del contenitore danneggiato.
20. Tutti i contenitori ed in particolare quelli assegnati all'utenza, devono essere tenuti con cura e in buono stato, fatta salva la normale usura.
21. Per tutti i contenitori dotati di sistema di riconoscimento è tassativamente escluso l'utilizzo di contenitori di proprietà dell'utenza; negli altri casi è necessario comunque ottenere il consenso preventivo all'utilizzo da parte del Comune/Gestore.
22. In caso di furto dei contenitori assegnati la richiesta di reintegro della fornitura deve essere accompagnata da:
 - a. fino alla capacità di 360 litri dichiarazione di sottrazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.;
 - b. per dimensione maggiori copia della presentazione di regolare denuncia all'autorità di pubblica sicurezza.
23. Tutti i contenitori assegnati all'utenza, all'atto della cessazione della posizione tariffaria, devono essere riconsegnati al Comune vuoti e puliti. Per i contenitori carrellati (con ruote) è previsto il servizio di ritiro a cura Gestore, previa richiesta dell'utente.

ART. 19. Definizione dei criteri generali per l'attuazione del conferimento e della raccolta dei rifiuti

Le attività di conferimento e di raccolta dei rifiuti dovranno rispettare quanto indicato di seguito.

1. Per ogni tipologia di rifiuto il conferimento dovrà avvenire esclusivamente nei contenitori appositamente predisposti con le modalità stabilite dal Gestore del Servizio o previste nelle ordinanze Sindacali di attuazione, a cui dovrà essere data adeguata pubblicità. Qualora un contenitore risultasse già colmo, è vietato depositare i rifiuti di qualunque genere ai lati dello stesso od a terra. Qualora la volumetria del rifiuto conferito risulti superiore al contenitore, tale rifiuto potrà essere portato al CDR di competenza o si potrà richiedere il ritiro come rifiuto ingombrante se rientrante nei casi previsti. Il servizio di raccolta dei rifiuti prevede lo svuotamento dei contenitori stabiliti per singola frazione e la raccolta dei sacchi.
2. Per la raccolta dei rifiuti organici devono essere usati esclusivamente sacchi o sacchetti biodegradabili e compostabili certificati conformi alla norma EN13432.
3. I cartoni devono essere conferiti ben piegati e legati in modo da ridurre al minimo l'ingombro.
4. È vietato sbloccare i freni di stazionamento, spostare, ribaltare o danneggiare il contenitore, eseguirvi scritte o affiggervi materiali di qualsiasi natura, fatto salvo quanto espressamente autorizzato dal Gestore del Servizio.
5. Nel conferimento, particolare cura deve essere rivolta in modo da evitare che frammenti di vetro, oggetti taglienti o acuminati possano provocare lacerazioni ai sacchi o lesioni agli addetti alla raccolta: tali oggetti, quindi, devono essere avvolti in carta o stracci in modo da ridurre la pericolosità.
6. È vietato il rovistamento e la cernita dei rifiuti.
7. Nelle zone servite dal servizio di raccolta domiciliare, i rifiuti devono essere conferiti negli orari, nei giorni, e con le modalità stabilite dal Gestore del Servizio, che dovrà dare adeguata pubblicità e informativa
8. I rifiuti devono essere conferiti adeguatamente confezionati, utilizzando idonei contenitori, per evitare qualsiasi tipo di dispersione o cattivo odore, e secondo le indicazioni specifiche stabilite dal Gestore del Servizio.
9. È vietato conferire rifiuti in condizioni e con modalità diverse da quelle indicate nel presente articolo o nelle ordinanze sindacali di attuazione.
10. Per i rifiuti ingombranti ed i RAEE è consentito il conferimento dei materiali senza particolari confezionamenti, direttamente presso il Centro di Raccolta intercomunale sito presso il Comune di Gabicce Mare od usufruendo del servizio di prelievo domiciliare, definito nel successivo Titolo 3 che è a pagamento per quantità maggiori di quelle stabilite da tale Regolamento con prenotazione obbligatoria, in tal caso il conferimento è effettuato nelle posizioni indicate dal Gestore e comunque sulla pubblica via.
11. Il conferimento di ogni frazione differenziata dovrà avvenire mediante posizionamento su fronte stradale adiacente al civico dell'Utenza; il conferimento deve avvenire secondo gli orari e nei giorni comunicati dal Gestore, senza che ciò possa in alcun modo creare intralcio o pericolo per il transito di pedoni, ciclisti e automezzi, senza causare lo spargimento di alcuna lordura su suolo pubblico e conferendo i piccoli oggetti taglienti e appuntiti in modo opportunamente protetto.
12. Il posizionamento dei cassonetti, ovvero il collocamento anche temporaneo di bidoni, sacchi o altri rifiuti (ingombranti, Raee etc.) sul marciapiede o sulla sede stradale dovrà essere verificato, per relativa idoneità, dal Servizio di Polizia Locale; laddove risulti necessario dovrà essere approntata idonea segnaletica orizzontale e/o verticale o definite soluzioni alternative a cura del Comune.
13. La raccolta dei rifiuti conferiti dalla cittadinanza dovrà essere effettuata nei giorni, negli orari e con le frequenze stabilite e comunicate dal Gestore.
14. Eventuali contenitori non a perdere, assegnati all'utenza, dovranno essere ritirati al più presto possibile dalla sede stradale, dopo lo svuotamento e comunque.
15. È fatto divieto di conferire rifiuti prima e dopo il lasso di tempo stabilito.
16. Il Gestore dovrà porre particolare cura nell'asportare tutti i rifiuti eventualmente depositati intorno ai contenitori nonché alla rimozione dei rifiuti che dovessero cadere o disperdersi sul suolo pubblico nel corso delle operazioni di raccolta.
17. Al termine della vuotatura, i contenitori devono essere collocati nello stesso sito da cui sono stati prelevati, sulla carreggiata stradale o in ordine sparso sui marciapiedi.

18. I titolari di esercizi pubblici, commerciali, alberghieri, produttivi, nonché i responsabili di enti pubblici o privati presso i quali vengono collocati i contenitori sono tenuti a:
 - I. consentire la collocazione dei contenitori in posizione idonea e protetta.
 - II. collaborare con l'Amministrazione Comunale alla diffusione del materiale informativo sul servizio.
19. Per le utenze non domestiche non sono attivi, in quanto vietato da specifiche normative nazionali, il servizio di raccolta RUP, RAEE professionali ed imballaggi Terziari per i quali il produttore dovrà provvedere in conto proprio.
20. Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP) dovranno essere consegnati presso il Centro di Raccolta intercomunale dalle sole utenze domestiche; per pile e farmaci anche utilizzando gli specifici contenitori dislocati nel territorio.
21. Gli olii alimentari usati potranno essere conferiti al Centro di Raccolta intercomunale o nei cassonetti dislocati nel territorio e ad essi dedicati; per le utenze commerciali il Comune può istituire, tramite il Gestore, un apposito giro di raccolta, con adesione volontaria da formalizzarsi tramite apposito modulo.
22. Altre tipologie di rifiuto urbano, come in particolare i tessili, i toner, le vernici e gli accumulatori, nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti, potranno essere conferite al Centro di Raccolta intercomunale, nel rispetto degli orari di apertura e tipologie di rifiuti conferibili.
23. Ogni contenitore potrà essere dotato di apposito dispositivo di lettura/identificazione, precaricato con i dati dell'utenza, del tipo di rifiuto contenuto e della volumetria del contenitore, al fine di effettuare la misurazione dei rifiuti conferiti sia per indagini statistiche che per l'applicazione di sistemi tariffari puntuali. Di norma almeno i contenitori per la raccolta del rifiuto residuo sono dotati di sistema di identificazione.
24. Il servizio di raccolta è effettuato mediante il passaggio su aree pubbliche o ad uso pubblico; il Gestore potrà accedere su aree private previo consenso scritto del proprietario e del conduttore/i solo se le aree garantiscono la possibilità di manovra e di accesso senza chiavi dei mezzi adibiti al servizio di raccolta.

ART. 20. Norme specifiche per l'attuazione della raccolta differenziata: materiali ammessi e non ammessi nelle frazioni di rifiuto differenziato

1. L'Amministrazione Comunale, in accordo con il Gestore del Servizio, definisce determinate categorie di rifiuti da sottoporre a raccolta differenziata per il recupero di materiali e di energia; le modalità del relativo conferimento vengono determinate dal Gestore del Servizio in accordo con l'Amministrazione Comunale, tenuto presente quanto previsto dall'articolo 238, comma 7, del D.lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Il Gestore del Servizio, in accordo con l'Amministrazione Comunale, definisce le modalità di esecuzione del servizio di raccolta differenziata, favorendo quelle tecniche che permettono di incrementare le rese di recupero dei materiali e contenere i costi di gestione.
3. La raccolta differenziata può essere organizzata anche mediante convenzioni con Associazioni, Enti, Ditte private, Cooperative sociali, O.N.L.U.S.
4. Nel caso in cui sia istituita la raccolta differenziata di una specifica tipologia di rifiuto è obbligatorio avvalersi del servizio o delle strutture predisposte per tale raccolta, delle iniziative attivate ed autorizzate comunque finalizzate al recupero riciclaggio.
5. Pertanto, per i rifiuti per i quali sia stata istituita la raccolta differenziata, è vietato il conferimento nei contenitori predisposti per l'ordinario servizio di raccolta RU o con qualsiasi altra modalità non finalizzata a tale raccolta differenziata. È vietato immettere, nei contenitori destinati alla raccolta differenziata di una specifica categoria di rifiuti, materiali diversi da quelli indicati e previsti.
6. I rifiuti per i quali sono previste forme di raccolta differenziata, devono essere conferiti negli appositi contenitori predisposti nell'area urbana, nei centri di raccolta differenziata o secondo altre modalità di raccolta definite dal Gestore del Servizio.
7. Le norme relative al conferimento separato si applicano anche ai rifiuti urbani pericolosi che vengono prodotti all'esterno dell'area di espletamento del servizio di raccolta.
8. Il Pubblico Gestore, per ogni frazione di rifiuto raccolta in modo differenziato e per la frazione secca (residua) informa in modo dettagliato tutte le utenze coinvolte, nelle forme stabilite di concerto con

l'amministrazione comunale, sui rifiuti ammessi e vietati e sulle norme per il conferimento dei rifiuti nei diversi contenitori. Gli utenti sono obbligati a rispettare le indicazioni di differenziazione previste e comunicate dal Gestore. Dato atto della continua evoluzione sia dei materiali, che residuano da processi umani e da processi produttivi, sia delle tecniche di riciclaggio; il Consiglio Comunale dà mandato al Funzionario Responsabile, con proprio atto, di garantire l'aggiornamento di tale informativa, le cui variazioni saranno rese note alla Cittadinanza.

ART. 21. Norme generali e specifiche per la raccolta dei rifiuti vegetali proveniente da attività di manutenzione del verde (su aree pubbliche e private)

1. I rifiuti vegetali (EER 20 02 01) - costituiti da sfalci, potature, foglie ed altri residui vegetali, puliti provenienti da attività di manutenzione del verde a seguito dell'attività effettuata su aree pubbliche e/o private del Comune di Gradara - devono essere raccolti e conferiti a cura del Comune, anche tramite il soggetto incaricato del servizio di manutenzione del verde pubblico, presso il Centro di Raccolta inter-comunale, ovvero direttamente presso le aree adibite a tale scopo o in centri di trattamento autorizzati, secondo le indicazioni ricevute da parte del Pubblico Gestore.
2. I rifiuti vegetali generati e provenienti dalle attività del verde pubblico vengono compresi nelle attività disciplinate da tale regolamento gestiti gratuitamente nei limiti annuali di 50 mc. Per le quantità eccedenti il Gestore potrà applicare una tariffazione esclusa contratto.
3. I rifiuti vegetali, derivanti da utenze domestiche, anche se svolte in superfici costituenti accessorio o pertinenza di superficie soggetta a tariffa, possono essere gestiti all'interno del servizio pubblico solo se la superficie coltivata/lavorata non supera di oltre tre volte la superficie soggetta a Tariffa o se, comunque, tale superficie non contenga piante la cui potatura abbia un volume tale da richiedere speciali modalità di conferimento o di trasporto (quali l'utilizzo di attrezzature dotate di ragno).
4. Tali rifiuti vegetali da utenza domestica sono compresi nei servizi disciplinati da tale regolamento solo nei limiti stabiliti dai criteri di assimilazione, di cui al comma precedente, e se non necessitano di servizi aggiuntivi rispetto a quelli previsti (ovvero svuotamento di un bidone dedicato al verde oro per non più di 20 volte all'anno). Qualora si eccedano le quantità indicate il Gestore potrà applicare una tariffa puntuale atta alla compensazione del rifiuto gestito, della quale riscossione si occuperà direttamente.
5. Risulta a pagamento anche il servizio di ritiro dei rifiuti derivanti dalla manutenzione dei giardini (ramaglie).
6. Non sono compresi nei servizi disciplinati da tale regolamento i rifiuti vegetali derivanti da attività di cui al precedente art. 8, perché non assimilati agli urbani.

ART. 22. Cestini portarifiuti

1. Al fine di garantire il mantenimento della pulizia delle aree pubbliche o di uso pubblico il Gestore del Servizio, o per le aree verdi il soggetto individuato dal Comune, provvedono, secondo le modalità e alle condizioni stabilite nel contratto di servizio, ad installare appositi cestini portarifiuti, occupandosi del loro periodico svuotamento e della loro pulizia.
2. Tali contenitori sono destinati alla raccolta di rifiuti prodotti in maniera estemporanea nell'ambito degli spazi pubblici e pertanto non vi devono essere conferiti rifiuti di qualsiasi altro tipo quali ad esempio i rifiuti urbani prodotti all'interno dei locali delle utenze.
3. Essi non devono essere danneggiati, ribaltati o rimossi. È vietato eseguirvi scritte o affiggevi materiali di qualsiasi natura, fatto salvo quanto espressamente autorizzato dal Comune o dal Gestore del Servizio.
4. Qualora vengano realizzate sul territorio cittadino opere urbanistiche a scomputo che prevedano il posizionamento di contenitori e cestini portarifiuti, le tipologie delle attrezzature dovranno essere concordate con il Gestore del servizio.

ART. 23. Centro di Raccolta intercomunale, modalità di gestione e funzionamento

1. Il Comune di Gradara; può usufruire del Centro presente a Gabicce Mare.

2. Il Centro per la raccolta differenziata è un'area realizzata ed autorizzata secondo le modalità previste dalla D.M. 8 aprile 2008 ed è destinata ad ammassare, stoccare, valorizzare e avviare a recupero/smaltimento le singole frazioni merceologiche ottenute dal conferimento diretto e differenziato da parte delle utenze domestiche, non domestiche, del Gestore, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.
3. Nelle suddette deliberazioni sono anche definiti, e quindi delimitati, gli spazi del Centro di Raccolta in cui è consentito l'accesso all'utenza e le modalità/accessibilità per il conferimento dei rifiuti, al fine di garantire accumuli di materiali omogenei e la sicurezza degli utenti.
4. All'ingresso del Centro di Raccolta sono esposte le norme di rispetto e fruizione, gli obblighi ed i divieti a cui tutti si devono attenere.
5. È fatto divieto a chiunque di accedere e conferire rifiuti negli orari di chiusura, salvo personale autorizzato.
6. Il Centro di Raccolta (comunale o intercomunale) viene custodito e presidiato dal Soggetto Gestore, negli orari di apertura, al fine di:
 - a. evitare l'abbandono dei rifiuti fuori dagli appositi contenitori;
 - b. evitare che gli utenti conferiscano tipologie di rifiuti in contenitori o siti adibiti alla raccolta di altre tipologie di rifiuti;
 - c. minimizzare il conferimento da parte degli utenti nel contenitore degli Ingombranti, favorendo quanto più possibile il conferimento differenziato dei rifiuti portati al centro di raccolta;
 - d. evitare che vengano arrecati danni alle strutture, alle attrezzature, ai contenitori ed a quant'altro presente;
 - e. sensibilizzare l'utenza ad un corretto e maggiore conferimento differenziato dei rifiuti.
 - f. aiutare ad immettere nei contenitori i rifiuti particolarmente voluminosi e/o pesanti, qualora l'utenza ne faccia espressa richiesta;
 - g. curare la pulizia delle aree circostanti i contenitori ed i cassoni di raccolta, e del Centro di Raccolta in genere, assicurando che siano mantenute in ogni frangente le migliori condizioni igienico sanitarie possibili;
7. Il personale addetto alla gestione dovrà inoltre:
 - a. compilare i registri di carico e scarico dei rifiuti nei casi previsti dalla legge;
 - b. redigere consuntivi periodici in cui vengano riportati i dati delle quantità di materiali conferiti e/o prelevati per l'avvio a riciclo dal Centro di Raccolta;
 - c. segnalare agli uffici comunali competenti ogni violazione del regolamento;
 - d. segnalare agli uffici competenti ogni disfunzione venga rilevata sia essa riferita alle strutture, attrezzature, contenitori o organizzazione e funzionalità dei servizi;
 - e. coordinare tutte le operazioni di svuotamento dei contenitori.
8. È fatto espresso divieto di:
 - a. arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente;
 - b. abbandonare qualsiasi tipologia e quantità di rifiuti fuori dall'area del Centro di Raccolta;
 - c. abbandonare qualsiasi tipologia e quantità di materiali fuori dai contenitori presenti nel Centro di Raccolta;
 - d. introdurre tipologie di materiali in contenitori adibiti alla raccolta di altre tipologie di materiali;
 - e. effettuare l'asporto e qualsiasi forma di cernita del materiale conferito salvo che da parte del personale autorizzato.
9. Tutti gli utenti del centro devono rispettare quanto indicato dal regolamento di conduzione del centro stesso.

ART. 24. Pesatura e trasporto dei rifiuti

1. Il Gestore provvede alla definizione del primo peso dei rifiuti raccolti sul territorio comunale a mezzo di pesa pubblica o al momento del conferimento presso gli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, intermedio e/o finale, provvisti di impianto di pesatura a norma e comunque al primo scarico del mezzo adibito alla raccolta. Qualora non sia possibile l'esecuzione della prima pesatura, ad esempio per la mancanza di uno strumento metrico dedicato alla determinazione del peso, il Gestore può prendere a riferimento la pesatura finale effettuata negli impianti di recupero e/o smaltimento. Qualora avvengano giri multi-comunali, il Gestore (attraverso delle pesate periodiche a campione) quantifica l'attribuzione del peso relativo al comune di Gradara.

2. Il Gestore è tenuto a verificare che gli strumenti di pesatura di sua competenza siano tarati periodicamente al fine di garantire la riferibilità delle misure. La frequenza di taratura è stabilita in base a quanto raccomandato dal fabbricante, dalle normative di riferimento ed in base alle modalità di impiego dello strumento ed ai risultati delle precedenti tarature.
3. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con idonei automezzi, iscritti all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali le cui caratteristiche, stato di conservazione e manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie di cui all'art. 178 del Testo Unico Ambientale e le condizioni contrattualmente definite.
4. I veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani devono conformarsi alle vigenti norme di circolazione vigenti sul territorio e dettate dal Codice della Strada, salvo speciali autorizzazioni che possono essere concesse dall'Amministrazione Comunale per agevolare lo svolgimento del servizio pubblico (accesso a corsie preferenziali, fermata e sosta anche in zone soggette a divieto, fermate in seconda fila, ecc.).
5. Tutti i rifiuti raccolti secondo le modalità stabilite sono trasportati e conferiti ad impianti idoneamente autorizzati, a cura del Gestore, nel rispetto delle vigenti norme di legge.

ART. 25. Attivazione di servizi sperimentali ai fini della verifica della funzionalità di materiali o prodotti nuovi o per finalità conoscitive e statistiche.

1. Possono essere attivate in forma sperimentale, anche in ambiti territoriali delimitati o per specifiche categorie di produttori, forme di raccolta differenziata finalizzate all'analisi merceologica ed alla conoscenza della composizione del rifiuto, sia con riferimento ad obiettivi di razionalizzazione dei servizi di gestione rifiuti, sia di ottimizzazione del recupero di materia o energia, nonché per la sperimentazione di materiali e tecniche di raccolta innovative anche in ottica del miglioramento dei sistemi di misurazione della produzione dei rifiuti da parte dell'utenza.

TITOLO 3 - LE RACCOLTE DELLE SINGOLE FRAZIONI

ART. 26. Definizione delle modalità e delle frequenze di raccolta.

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di cui all'art. 205 comma 1 del D. Lgs 152/06 viene attivata la raccolta differenziata di molteplici frazioni di rifiuto urbano, sia se prodotti delle utenze domestiche che non domestiche
2. Le modalità di effettuazione del servizio sono stabilite dal Gestore del Servizio in accordo con l'Amministrazione Comunale.
3. Le modalità e i tempi per l'attuazione della raccolta differenziata di tali frazioni vengono definiti dal Gestore del Servizio in accordo con l'Amministrazione Comunale. Questi potrebbero essere modificati in seguito a sopraggiunte esigenze evidenziate dalla Amministrazione comunale o su suggerimento del Gestore. Le modifiche dovranno essere approvate dal Comune e ne dovrà essere data adeguata informativa a tutti gli utenti coinvolti.
4. Le norme relative alla raccolta nelle zone servite sono stabilite dal Gestore del Servizio in accordo con il Comune.
5. Nell'Allegato 2 viene riportata per ogni frazione oggetto di raccolta differenziata la tipologia di raccolta attivata, le relative frequenze di raccolta e le tipologie di contenitori che il Gestore deve distribuire alle varie utenze.
6. Sono possibili modifiche, su proposta del Gestore e dopo approvazione da parte del Comune. Le frequenze minime garantite potranno essere modificate in accordo con il Gestore del Servizio. Le modalità di raccolta sono definite dal Gestore del Servizio anche tramite schede tecniche e/o nel piano finanziario della T.I.A.
7. Tutti i rifiuti urbani da utenza domestica o gli assimilati da utenza non domestica, possono essere conferiti presso il Centro intercomunale di Raccolta differenziata localizzato a Gabicce Mare, nei giorni e negli orari in cui lo stesso è aperto

8. Le capacità minime dei contenitori assicurate all'utenza sono congrue alle normali esigenze del servizio, in relazione alle entità ed alle tipologie dei rifiuti da smaltire, ed alle frequenze operative
9. Gli orari di effettuazione del servizio possono essere antimeridiani, pomeridiani o notturni, con l'impiego di idonee attrezzature per lo svuotamento dei contenitori ed il trasferimento dei rifiuti allo smaltimento o al trattamento/recupero
10. È vietata e punita l'esposizione dei rifiuti al di fuori degli orari e dei giorni stabiliti.
11. Particolari forme di organizzazione vengono predisposte dal Gestore del Servizio, previo accordo con l'Amministrazione Comunale in occasione di festività infrasettimanali doppie o triple predisponendo e garantendo i servizi minimi indispensabili.
12. I rifiuti raccolti verranno trasportati dal Gestore ad impianti di recupero e/o trattamento; gli imballaggi verranno indirizzati a impianti di riciclaggio autorizzati e convenzionati con il Consorzio Nazionale.
13. Obbligatorio istituito ai sensi del D. Lgs n. 152/06.
14. È previsto anche un servizio di spazzamento del suolo pubblico per mezzo di macchine operatrici dedicate nelle vie del centro e delle zone maggiormente urbanizzate, con l'ausilio di operatori a terra muniti di idonea attrezzatura. Per il centro storico è previsto un servizio giornaliero di pulizia manuale delle strade e svuotamento dei cestini. Nell'allegato 5 a tale Regolamento vengono indicate le frequenze del servizio di spazzamento.

ART. 27. Frazione Organica dei Rifiuti Urbani.

1. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati.
2. I contenitori utilizzati per la raccolta dovranno essere tali da non permettere il rovistamento da parte degli animali e la fuoriuscita di esalazioni maleodoranti. Essi non dovranno inoltre permettere lo scolo di liquami.
3. È istituito il conferimento separato dei rifiuti di provenienza alimentare, di modestissime quantità di scarti vegetali (es fiori recisi) domestici.
4. Negli appositi contenitori devono essere inseriti solo rifiuti urbani appartenenti alla frazione umida (avanzi di cibo quali bocce di frutta e verdura, ossa, pesce, pasta, riso, filtri di caffè e di tè, gusci di uova, etc., tovaglioli e fazzoletti di carta) senza scarti di plastiche, metalli, inerti, pile, batterie, farmaci o altri rifiuti non compostabili.
5. I rifiuti appartenenti alla frazione umida vengono raccolti a domicilio all'interno di bidoncini per cucina tramite sacchetti biodegradabili e compostabili certificati. Tali verranno conferiti dal Gestore mediante metodologie sito specifiche.
6. I rifiuti umidi così raccolti verranno trasportati dal Gestore ad impianti di compostaggio per il loro riciclo.

ART. 28. Carta e cartone.

1. La carta pulita, i cartoni e gli imballaggi in tetrapak vengono raccolti a domicilio e devono essere conferiti dagli utenti ordinatamente, debitamente ridotti di volume (i cartoni devono essere piegati), confezionati in pacchi possibilmente legati con spago e mediante il bidone da 40 l o carrellato di capacità superiore fornito dal Gestore. È vietato utilizzare buste o sacchi di plastica per il conferimento della carta.
2. La carta raccolta con le modalità indicate nel presente regolamento deve essere conferita a cura del produttore a bordo strada nei giorni e orari e secondo le modalità definite.
3. La carta raccolta verrà conferita a impianti di riciclaggio autorizzati e convenzionati con il Consorzio Nazionale Obbligatorio istituito ai sensi del D. Lgs n. 152/06 o in alternativa conferito a impianti di recupero in regime di libero mercato.

ART. 29. Vetro

1. Il vetro viene raccolto a domicilio, privato dell'eventuale involucro di materiale diverso, in appositi contenitori forniti dal Gestore, da collocare a bordo strada nei giorni e orari, e secondo le modalità definite dal Gestore.

2. È previsto il ritiro col sistema di raccolta domiciliare con l'utilizzo di appositi bidoni carrellati per le utenze non domestiche (esercizi pubblici, bar, ristoranti, trattorie, pizzerie, mense, ecc..) secondo le modalità definite dal Gestore.
3. Il vetro raccolto verrà conferito a impianti di riciclaggio autorizzati e convenzionati con il Consorzio Nazionale Obbligatorio istituito ai sensi del D. Lgs n. 152/06.

ART. 30. Multimateriale leggero (plastica, alluminio e banda stagnata)

1. La raccolta del multimateriale leggero riguarda gli imballaggi in plastica, alimentari e non alimentari, quali bottiglie, flaconi, vaschette, sacchetti, polistirolo, pellicole, film etc. unitamente a contenitori e materiali realizzati in alluminio (fogli in alluminio, lattine bibite, etc) e banda stagnata (lattine pelati, fagioli, cibo per animali etc.).
2. I contenitori per liquidi, prima del loro conferimento, devono ove possibile essere schiacciati al fine di ridurre l'ingombro volumetrico.
3. Il materiale raccolto verrà conferito a impianti di riciclaggio/recupero autorizzati ed a impianti di riciclaggio autorizzati e convenzionati con il Consorzio Nazionale Obbligatorio istituito ai sensi del D. Lgs n. 152/06.

ART. 31. Indumenti smessi

1. Viene garantito un servizio di raccolta differenziata di tali rifiuti su tutto il territorio comunale da effettuarsi mediante il posizionamento di contenitori metallici stradali, del volume di circa 2 mc, la cui distribuzione sul territorio dovrà essere determinata in base all'ubicazione delle utenze.
2. I contenitori dovranno essere dotati di tramoggia di caricamento, tipo anti-intrusione e anti soffocamento, che consente l'accesso all'interno esclusivamente agli addetti dei servizi di raccolta.
3. Gli utenti potranno conferire gli indumenti smessi, ma riutilizzabili, presso i contenitori dislocati sul territorio a cura ditte specializzate con cui l'Amministrazione Comunale (o il pubblico Gestore) abbia stipulato apposite convenzioni; potranno essere conferiti anche presso il Centro del RIUSO adiacentemente al Centro di raccolta intercomunale di Gabicce Mare.
4. La vuotatura e la manutenzione di detti contenitori sono a carico della ditta specializzata che diventerà proprietaria dei materiali conferiti.
5. Gli stracci e gli indumenti in pessimo stato e non più riutilizzabili, possono essere conferiti nel circuito dei rifiuti indifferenziati.

ART. 32. Oli vegetali

1. Viene garantito un servizio di raccolta differenziata di tali rifiuti su tutto il territorio comunale, in apposite postazioni o punti di raccolta indicate dal Comune o nel Centro di Raccolta Differenziata, presso il quale vengono posizionati appositi contenitori.
2. Gli utenti potranno conferire l'olio vegetale in tali contenitori.
3. La vuotatura e la manutenzione di detti contenitori sono a carico del Gestore.
4. Nel caso venisse riscontrata vicino ai contenitori la presenza di rifiuti abbandonati compatibili con le prestazioni in svolgimento o se durante le fasi di svuotamento si spargono rifiuti sul suolo, il Gestore dovrà effettuare la pulizia dell'area circostante il contenitore (piazzola), provvedendo alla rimozione dei materiali, facendo uso anche di attrezzature adeguate, senza oneri aggiuntivi a carico del Comune.
5. Qualora nella movimentazione si dovesse sporcare il suolo con liquidi o solidi, questi dovranno essere immediatamente raccolti da parte del gestore, pulendo il suolo a regola d'arte e smaltiti correttamente
6. Tali rifiuti andranno conferiti ad impianti autorizzati favorendo le operazioni di rigenerazione.

ART. 33. Frazione Secca Residua dei Rifiuti Solidi Urbani.

1. La frazione Secca Residua dei Rifiuti Urbani si ottiene per differenza dopo aver effettuato le separazioni merceologiche oggetto di Raccolta Differenziata.

2. I rifiuti urbani provenienti dalla frazione secca residua vengono raccolti tramite un servizio di raccolta porta a porta integrale per le utenze domestiche e non domestiche, come indicato nel precedente art. 26.
3. I rifiuti raccolti verranno trasportati dal Gestore all'impianto di Trattamento previsto.

ART. 34. Rifiuti ingombranti/RAEE.

1. I rifiuti urbani ingombranti ed i RAEE (definiti nell'art. 7) non devono essere conferiti mediante gli ordinari sistemi di raccolta né devono essere abbandonati sul suolo pubblico od a lato dei contenitori per la raccolta dei rifiuti.
2. Il conferimento e l'asportazione dei rifiuti ingombranti devono avvenire mediante consegna diretta da parte dell'utente negli appositi centri di raccolta differenziata, qualora istituiti.
3. È previsto anche un servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti e/o RAEE dalle utenze domestiche, che potrà avvenire solo se i rifiuti vengono posizionati su piano stradale e in un'area facilmente accessibile. Il servizio è a chiamata previa prenotazione ed è gratuito esclusivamente per le utenze domestiche, solo per raccolte fino a 6 pezzi o 3 mc e per un massimo di due volte all'anno. Per quantità superiori è previsto il pagamento secondo le seguenti tariffe che possono essere modificate dal Gestore, che si occuperà direttamente della relativa riscossione:
 - Ritiro Utenze Domestiche (fino a un massimo di 3mc): servizio gratuito;
 - Ritiro Utenze Domestiche (oltre 3mc / oltre le due chiamate anno): 38.50 €/mc (IVA esclusa)

Non sono possibili ritiri al piano.

Nella tabella di cui all'allegato 3 viene quantificata la cubatura corrispondente per ogni rifiuto.

4. Il ritiro dei rifiuti ingombranti o RAEE presso le utenze non domestiche verrà effettuato, al piano stradale, a pagamento secondo le seguenti tariffe che possono essere modificate dal Gestore, che si occuperà direttamente della relativa riscossione:
 - Ritiro Utenze NON Domestiche (fino a un massimo di 3mc): 38,50 €/mc (IVA esclusa 10%)
 - Ritiro Utenze NON Domestiche (da 3mc fino a 10mc): 60.50 €/mc (IVA esclusa 10%)
5. I RAEE così come previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 151/2005, devono essere gestiti dai detentori finali con le seguenti modalità alternative tra loro:
 - consegna gratuita dell'apparecchiatura usata ad un distributore, in ragione di uno contro uno, contestualmente all'acquisto di un'apparecchiatura nuova di tipologia equivalente;
 - conferimento diretto al centro di raccolta dei RAEE individuato dal Comune;
 - conferimento al Gestore del Servizio con le medesime modalità di cui al presente articolo.
6. È vietato conferire tali rifiuti con modalità diverse da quelle previste.
7. Il materiale raccolto verrà conferito a impianti di riciclaggio/recupero o smaltimento autorizzati.

ART. 35. Rifiuti da giardini.

1. I rifiuti urbani da giardini (verde/ramaglie) devono essere gestiti solo nel rispetto dei sistemi di raccolta previsti da tale Regolamento e non devono essere abbandonati sul suolo pubblico od a lato dei contenitori per la raccolta dei rifiuti.
2. Il conferimento e/o la raccolta di tali rifiuti possono avvenire tramite:
 - un servizio di raccolta domiciliare per le utenze domestiche, se rientrano nei limiti previsti da tale Regolamento (ovvero se non richiedono più di un bidone da 240 lt e se non necessitano di svuotamenti con frequenze maggiori di quelle di cui all'art. 26, ovvero 20 svuotamenti annuali). Eventuali quantità eccedenti verranno gestite dal Pubblico Gestore previo pagamento di una tariffa a compensazione dei maggiori costi.
 - un servizio di ritiro domiciliato dedicato alle ramaglie, a chiamata previa prenotazione; tale servizio è a pagamento, quantificabile per volumetrie fino a 2mc in 44,00€ (IVA esclusa 10%), per quantità eccedenti si applica una sovrattassa pari a 38,50€ (IVA esclusa 10%) per ogni mc raccolto. Tali tariffe aggiuntive verranno rimosse dallo stesso Gestore del Servizio.
 - conferimento presso il Centro di Raccolta Differenziata o altra area adibita a tale scopo (scarrabile posizionato in un'area comunale), per quantità non maggiori a 3 mc all'anno e solo per le utenze domestiche, in quanto non sono compresi nel presente regolamento i

rifiuti da utenze non domestiche. Per quello che riguarda il verde pubblico (come disciplinato nell'art. 21) il limite quantitativo è fissato in 50 mc annuali, omnicomprensive del totale conferito al Pubblico Gestore. Le quantità eccedenti verranno gestite dal Pubblico Gestore previo pagamento di una tariffa a compensazione dei maggiori costi.

3. È vietato conferire tali rifiuti con modalità diverse da quelle previste.
4. Il materiale raccolto verrà conferito a impianti di riciclaggio/recupero autorizzati.

ART. 36. Rifiuti urbani pericolosi

1. I rifiuti urbani indicati come pericolosi dal Catalogo Europeo dei rifiuti (Capitolo EER 20.00.00) devono essere conferiti solamente in apposite postazioni o punti di raccolta indicate dal Comune, spesso all'interno od in prossimità delle utenze che commerciano tali prodotti, nel Centro di Raccolta Differenziata, presso il quale vengono posizionati appositi contenitori.
 1. Non esistono rifiuti speciali assimilati pericolosi, perché non assimilabili.
 2. È vietato conferire tali rifiuti con modalità diverse da quelle previste.
 3. Sarà cura del Gestore provvedere affinché nella fase di raccolta e di trasporto dei rifiuti, non cadano residui di rifiuti lungo le strade; qualora ciò avvenisse, sarà cura del Gestore rimuovere immediatamente qualunque residuo.
 4. Le rotture, manomissioni o i danneggiamenti dei contenitori adibiti alla raccolta comporteranno l'immediata sostituzione a carico del Gestore, senza oneri aggiuntivi a carico del Comune.
 5. Il materiale raccolto verrà conferito a impianti di riciclaggio/recupero o smaltimento autorizzati.

ART. 37. Prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati

2. La raccolta viene effettuata mediante il conferimento diretto da parte dell'utente in appositi contenitori dislocati all'interno od in prossimità delle farmacie e dei presidi medici esistenti sul territorio o altra area individuata dal Comune.
3. È altresì possibile conferire tali rifiuti in apposito contenitore posizionato presso il Centro di Raccolta, secondo le disposizioni del relativo regolamento.
4. È a carico del Gestore la fornitura di contenitori idonei alla raccolta di tali rifiuti. È inoltre a suo carico la manutenzione ordinaria e straordinaria dei contenitori, nonché la periodica pulizia ed igienizzazione degli stessi.
5. Sarà cura del Gestore provvedere affinché nella fase di raccolta e di trasporto dei rifiuti, non cadano residui di rifiuti lungo le strade; qualora ciò avvenisse, sarà cura del Gestore rimuovere immediatamente qualunque residuo.
6. Le rotture, manomissioni o i danneggiamenti dei contenitori adibiti alla raccolta comporteranno l'immediata sostituzione a carico del Gestore, senza oneri aggiuntivi a carico del Comune.
7. Il materiale raccolto verrà conferito a impianti di riciclaggio/recupero o smaltimento autorizzati.

ART. 38. Lampade a scarica e tubi catodici

1. La raccolta separata di tali rifiuti avviene tramite il conferimento diretto in appositi contenitori contrassegnati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, posizionati presso il Centro di Raccolta.
2. Il materiale raccolto verrà inviato ad impianti di trattamento autorizzati.

ART. 39. Siringhe giacenti sulle strade ed aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico

1. Questa raccolta viene effettuata sulle strade ed aree in uso pubblico o aperte al pubblico, da personale dotato di idonei strumenti tali da evitare rischi di contagio ed infezione.
2. Le siringhe raccolte verranno smaltite presso impianto di termodistruzione autorizzato.

ART. 40. Cartucce esauste di toner per fotocopiatrici e stampanti da utenze domestiche

1. La raccolta separata di tali rifiuti avviene tramite il conferimento diretto in apposito contenitore, contrassegnato secondo quanto disposto dalla normativa vigente, posizionato presso il Centro di Raccolta.
2. Il materiale raccolto verrà inviato ad impianti di trattamento autorizzati.

ART. 41. Oli minerali usati, da utenze domestiche

1. La raccolta degli oli minerali usati prodotti dalle utenze domestiche avviene tramite conferimento diretto in apposito contenitore posizionato presso il Centro di Raccolta.
2. È esclusa da tale regolamento la gestione di oli minerali provenienti da utenze non domestiche.

ART. 42. Modalità di conferimento dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni

1. Tali rifiuti rientrano fra quelli previsti nell'art. 10 di tale Regolamento
2. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani
3. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi **negli appositi imballaggi a perdere**. Vengono fatte salve le disposizioni previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria.
4. Tali imballaggi devono essere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale, posti in area recintata e dotati della scritta "Rifiuti urbani da esumazione ed estumulazioni".
5. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006.
6. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo).
7. Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti costituiti da assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura e avanzi di indumenti, imbottiture e similari, tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile.
8. I rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali costituiti da materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, terre di scavo, smurature e similari possono essere riutilizzati all'interno della stessa struttura cimiteriale senza necessità di autorizzazioni ai sensi del D. Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i., avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti.
9. Nella gestione dei rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali devono essere favorite le operazioni di recupero dei rifiuti di cui al comma precedente.

ART. 43. Raccolte differenziate presso il Centro di Raccolta comunale

1. Presso il Centro di Differenziata intercomunale possono essere conferiti i rifiuti di cui al Dm 08/04/2008, nel rispetto delle modalità gestionali dettate da tale decreto e nel rispetto del regolamento di conduzione predisposto dal Gestore stesso e nei giorni e orari di apertura dello stesso.
2. Tutti i rifiuti conferiti nel Centro verranno inviati, a cura del Gestore, ad impianti di riciclaggio/recupero autorizzati.

TITOLO 5 - NORME PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI

ART. 44. Spazzamento: realizzazione del servizio e frequenze di intervento

1. Il servizio di gestione delle attività di spazzamento e vuotatura dei cestini stradali è garantito con frequenze diverse su:
 - a) strade e piazze classificate di livello comunale;
 - b) tratti urbani di strade provinciali e statali con particolare riguardo ai tratti in cui siano presenti edifici civili o produttivi;
 - c) strade vicinali classificate di uso pubblico purché pavimentate;
 - d) strade private soggette ad uso pubblico purché presentino i seguenti requisiti:
 - I. siano permanentemente aperte al pubblico transito;
 - II. non vi sia la presenza di installazioni che lascino presagire possibili limitazioni al pubblico transito;
 - III. siano dotate di pavimentazione sulla carreggiata e sui marciapiedi;
 - IV. siano dotate di un sistema di raccolta e convogliamento delle acque piovane;
 - e) zone di pubblico passaggio in aree adibite a verde pubblico;
 - f) sponde pubbliche di corsi d'acqua, fiumi e laghi purché accessibili ai mezzi meccanici.
2. Il servizio è svolto nelle aree comunali con diversa destinazione urbanistica, in modo da garantire livelli di pulizia adeguati connessi alla diversa fruibilità ed alla presenza di persone.
3. Il Comune può prevedere la presenza dei cestini gettacarte/posacenere in tutte le zone ad alta frequentazione e passaggio, nei giardini pubblici ed all'ingresso/uscita di monumenti, musei e palazzi storici per i quali sia possibile la visita.
4. Tutti gli esercizi pubblici ed i negozi sono obbligati ad esporre, all'ingresso del negozio sulla pubblica via, idonei cestini gettacarta/posacenere per i quali devono provvedere alla regolare e costante vuotatura e pulizia.
5. Il Funzionario Responsabile, in base agli indirizzi stabiliti dal presente Regolamento ed al Contratto di Servizio in essere con il Gestore, prevede modalità e frequenze di intervento idonee al fine di garantire il normale decoro del territorio ed individua la collocazione di cestini stradali nel rispetto dei principi di cui presente regolamento.
6. Eventuali servizi di spazzamento effettuati con frequenze maggiori di quelle previste da tale Regolamento (art. 26) o nel caso di eventi imprevedibili ed imprevisti (quali in seguito ad eventi meteorologici eccezionali, feste od altri eventi) potranno essere eseguiti dal Gestore solo dopo approvazione da parte del Comune dei costi aggiuntivi proposti dal Gestore.

ART. 45. Pulizia dei rifiuti sulle sponde dei corsi d'acqua e di quelli dei fabbricati e delle aree scoperte e dei terreni non edificati

1. Il servizio di pulizia, raccolta e trattamento dei rifiuti effettuato sulle sponde di corsi d'acqua, nonché delle scarpate autostradali o di strade di proprietà di altri enti e ferroviarie, è a carico dei soggetti competenti.
2. Le aree ad uso comune dei fabbricati, nonché le aree scoperte private non di uso pubblico, recintate e non, devono essere tenute pulite a cura dei rispettivi occupanti, conduttori o possessori e costantemente libere da materiali di scarto, anche abbandonati da terzi, e da crescita vegetale incontrollata, al fine di evitare il proliferare di randagismo ed a tutela degli aspetti igienico sanitari.
3. A tale scopo essi devono provvedere, nei casi in cui risulti necessario, a realizzare recinzioni, canali di scolo o ogni altra opera ritenuta utile al fine di evitare l'inquinamento o l'impaludamento di dette aree, curandone successivamente la manutenzione ed il corretto stato di efficienza.
4. Qualora l'accumulo di rifiuti o l'impaludamento risulti pregiudizievole per l'igiene o la salute pubblica il Sindaco ingiunge ai soggetti interessati di provvedere entro congruo termine, previo parere motivato di Arpa e/o Asl competenti per territorio.

5. Trascorso inutilmente detto termine il Sindaco emana ordinanza, in danno dei soggetti interessati, con la quale dispone, con urgenza, la pulizia e/o il riassetto delle aree suddette a tutela dell'igiene e della salute pubblica.
6. Al fine di responsabilizzare i cittadini, il Comune promuove ogni attività spontanea di tutela del decoro e dell'igiene ambientale e consente, a tal fine, i residenti o proprietari degli immobili allo spazzamento e alla pulizia dei marciapiedi o delle aree attigue agli stessi con modalità idonee ad evitare molestie o danno ai passanti.

ART. 46. Pulizia di aree pubbliche o di uso pubblico interessate da mercati, sagre, fiere, manifestazioni, feste e mercatini all'aperto

1. In generale il Comune concorda con il Gestore le modalità per lo svolgimento del relativo servizio di pulizia e raccolta dei rifiuti prodotti, prestando particolare attenzione all'attivazione di misure miranti alla minimizzazione dei rifiuti prodotti ed alla massimizzazione della efficienza dei servizi di raccolta differenziata e della pulizia delle aree pubbliche o di uso pubblico interessate (anche tramite il servizio di spazzamento meccanizzato e manuale).
2. Tutti i soggetti interessati verranno debitamente informati sulle modalità di svolgimento dei servizi dedicati
3. Gli occupanti, a qualsiasi titolo, di aree di vendita ambulante, anche nei mercati all'ingrosso o al dettaglio coperti o scoperti, in qualsiasi area pubblica o di uso pubblico, devono mantenere pulito il suolo al di sotto dei banchi di vendita e le relative adiacenze, anche oltre lo spazio di posteggio assegnato, raccogliendo i rifiuti di qualsiasi tipo e natura, provenienti dalla attività esercitata.
4. I rifiuti devono essere differenziati come prescritto dalla presente regolamentazione e secondo le indicazioni ricevute dal Comune o dal Gestore e conferiti distintamente presso i contenitori messi a disposizione dal Gestore.
5. La raccolta deve avvenire con continuità nell'arco di tutto l'orario di apertura dell'esercizio affinché i rifiuti non si disperdano. L'area di ogni singolo posteggio deve risultare pulita e libera da ingombri al fine di consentire le operazioni di pulizia da parte del Gestore del servizio, entro sessanta minuti dall'orario di chiusura. In ogni caso l'area deve risultare pulita prima che l'operatore di mercato si allontani dal posto assegnato.
6. In occasione di mercati periodici, fiere e manifestazioni varie autorizzate in area pubblica, l'Ente promotore e/o comunque il responsabile della manifestazione, comprese quelle patrocinate, deve sempre concordare con il Gestore del Servizio le modalità per lo svolgimento del relativo servizio di raccolta ed i relativi costi aggiuntivi, se non compresi fra quelli disciplinati nel contratto di gestione dei servizi di igiene urbana, che saranno, in questi casi, da questo pagati direttamente al Gestore. Nel corso delle manifestazioni di cui al presente comma vigono anche le disposizioni di cui ai commi precedenti.
7. Le associazioni, i circoli, i partiti o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intendano organizzare iniziative quali feste, sagre, corse, manifestazioni di tipo culturale, sportivo, ecc., su strade, piazze, e aree pubbliche, sono tenuti a dotarsi del servizio temporaneo di raccolta differenziata e smaltimento rifiuti e di spazzamento di tutte le zone coinvolte dall'evento accollandosene tutti gli oneri relativi, come disciplinato nel precedente articolo. Questi soggetti sono tenuti a comunicare al Gestore del Servizio, con un preavviso di otto giorni, il programma delle iniziative, specificando le aree da utilizzare e ne dovranno sostenere i relativi costi aggiuntivi
8. Nell'allegato 6 vengono elencati mercati, sagre, fiere, manifestazioni, feste e mercatini all'aperto previsti attualmente nel Comune di Gradara

ART. 47. Pulizia delle aree pubbliche occupate da esercizi pubblici o negozi, spettacoli viaggianti e per manifestazioni su aree pubbliche o private

1. I gestori di esercizi pubblici o negozi che occupino aree pubbliche o di uso pubblico devono mantenere pulito il suolo al di sotto degli arredi/attrezzature di vendita o sosta e nelle immediate adiacenze (es. fronte/accessi), anche oltre lo spazio di posteggio assegnato, raccogliendo i rifiuti di qualsiasi tipo e natura provenienti dalla attività esercitata e gestendoli secondo le modalità prescritte dal presente regolamento.

2. Durante l'esercizio dell'attività nonché al termine della stessa, il Gestore dell'attività deve adoperarsi affinché venga evitata la dispersione dei rifiuti e deve lasciare pulita l'area prima di allontanarsi dall'esercizio.
3. Le aree occupate da spettacoli viaggianti o luna park devono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite con oneri a carico degli occupanti. I rifiuti prodotti devono essere conferiti secondo le modalità previste dal presente Regolamento in accordo col Gestore del Servizio, e/o con ditta abilitata. Il Comune potrà organizzare, tramite il Gestore, un idoneo servizio di spazzamento a completo carico degli occupanti ed in via solidale fra di loro.
4. Le associazioni, i circoli, i partiti o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intendano organizzare iniziative su strade, piazze, e aree pubbliche, sono tenuti a dotarsi del servizio temporaneo di raccolta differenziata e smaltimento rifiuti e di spazzamento di tutte le zone coinvolte dall'evento accollandosene tutti gli oneri relativi, come disciplinato nel precedente articolo. Questi soggetti sono tenuti a comunicare al Gestore del Servizio, con un preavviso di otto giorni, il programma delle iniziative, specificando le aree da utilizzare e ne dovranno sostenere i relativi costi aggiuntivi
5. Il Comune trasmette al Gestore, copia delle licenze, autorizzazioni o permessi di occupazione di suolo pubblico riguardanti eventi di ogni natura e specie, con la sola esclusione di occupazioni per l'esercizio dei diritti civili e politici, costituzionalmente garantiti, per i banchetti di movimenti politici o di Associazioni Onlus comunque non eccedenti i 16 metri quadrati, nonché per le manifestazioni direttamente attuate dal Comune o alle quali è attribuito patrocinio.
6. Il Gestore, in funzione del tipo di eventi e sentito l'organizzatore, predispone idoneo preventivo di spesa da inoltrare agli organizzatori e per conoscenza al Comune. Il preventivo deve tener conto di tutti i costi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, da effettuarsi secondo le modalità di raccolta differenziata in uso e degli eventuali servizi aggiuntivi di spazzamento del suolo pubblico per il ripristino del normale decoro, anche delle aree limitrofe e confinanti con la zona dell'evento eventualmente interessate. Il pagamento degli oneri viene regolato direttamente nei confronti del Gestore, che può richiedere il pagamento anticipato. Le attività di cui al presente comma sono regolate da specifiche tariffe pubbliche definite dal Gestore in accordo con il Comune.
7. Gli autorizzati all'occupazione delle aree e degli spazi pubblici sono tenuti a mantenere pulite con continuità le relative aree interessate, sia durante, che al termine dell'iniziativa, conferendo negli appositi contenitori secondo le modalità stabilite e comunicate agli organizzatori dal Gestore del servizio. Ove tecnicamente praticabile ed economicamente possibile, la raccolta deve privilegiare forme di conferimento differenziato.
8. A manifestazioni terminate, la pulizia dell'area deve essere curata dai promotori stessi prima di riconsegnarla all'uso pubblico.
9. Gli eventuali oneri straordinari sostenuti dal Gestore del Servizio pubblico in tali occasioni sono a carico dei promotori delle manifestazioni, salvo il caso in cui promotore sia la Civica Amministrazione. In questo caso i rapporti economici sono regolati dal Contratto di Servizio.

ART. 48. Attività di volantinaggio

1. Al fine di mantenere la pulizia del suolo pubblico è vietato distribuire volantini per le strade pubbliche o aperte al pubblico fatta salva la consegna diretta del volantino nelle mani del destinatario del messaggio, salva diversa previsione normativa.
2. L'attività di volantinaggio è in ogni caso effettuata nel rispetto dei seguenti divieti:
 - è vietato il getto di volantini, sia da persone appiedate che da veicoli in corsa od in sosta;
 - è vietato l'abbandono di volantini lungo le strade;
 - è vietata la posa del materiale fuori dalle cassette postali o dagli appositi contenitori;
 - è vietata la collocazione di volantini sui veicoli in sosta.
3. Quando l'attività di volantinaggio si protrae nel tempo e viene esercitata in chioschi, edicole o altre simili strutture fisse, o con banchi mobili, gli esercizi devono collocare a propria cura e spese, in posizione conveniente, all'interno dello spazio occupato, un contenitore di capacità adeguata al deposito dei rifiuti minuti.
4. Nel caso in cui non sia possibile individuare l'autore della violazione risponderà in solido per gli aspetti sanzionatori il beneficiario del messaggio contenuto nel volantino.

5. In ogni caso, qualora la distribuzione sia stata preventivamente autorizzata, la sanzione per l'eventuale abbandono del volantino sul suolo pubblico viene posta a carico dell'autore materiale del comportamento o di chi era tenuto alla sua vigilanza.
6. Nel caso in cui non sia possibile individuare l'autore della violazione risponderà in solido per gli aspetti sanzionatori il beneficiario del messaggio contenuto nel volantino

ART. 49. Contenitori di materiale pubblicitario.

1. È fatto divieto di collocare su suolo pubblico qualunque tipo di contenitore di materiale pubblicitario per la fruizione diretta da parte della cittadinanza (es. annunci immobiliari), fatte salve specifiche autorizzazioni.
2. I contenitori posizionati in violazione del precedente comma saranno oggetto di rimozione da parte dell'Amministrazione Comunale.

ART. 50. Carico e scarico di merci e materiali, rimozione degli ingombri ed affissione manifesti

1. Chi effettua operazioni di carico, scarico e trasporto di merci e materiali o defissione di manifesti che diano luogo alla formazione di rifiuti di qualsiasi natura su area pubblica o di uso pubblico deve provvedere, ad operazioni ultimate, alla pulizia dell'area o della superficie medesima.
2. Qualora si verifichi la caduta su area pubblica o di uso pubblico del carico, o di parte di esso, da un veicolo, il proprietario del mezzo è tenuto a procedere, senza indugio, alla rimozione e pulizia dei luoghi.
3. In caso di inosservanza, il destinatario della merce o il proprietario del mezzo devono provvedere a propria cura e spese alla pulizia suddetta.
4. Chi effettua operazioni di affissione di manifesti, che diano luogo su area pubblica o di uso pubblico alla formazione di rifiuti di qualsiasi natura, deve provvedere, anche ad operazioni ultimate, alla rimozione dei materiali di risulta ed alla pulizia dell'area.
5. In caso d'inosservanza, su richiesta del Comune, la pulizia sarà effettuata a cura del Gestore.
6. Il Comune addebiterà al responsabile inadempiente il costo del servizio prestato, oltre alla contestazione delle inadempienze sia ai sensi delle Leggi in materia sia ai sensi del presente Regolamento.

ART. 51. Pulizia di aree occupate da cantieri

1. Chi effettua attività relative alla costruzione, al rifacimento, alla ristrutturazione o alla manutenzione di fabbricati con occupazione di aree pubbliche o d'uso pubblico è tenuto, sia quotidianamente che alla cessazione dell'attività, a mantenere e restituire l'area perfettamente pulita e priva di rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo.
2. Analoghe disposizioni valgono per le aree occupate da interventi relativi ad opere stradali e infrastrutture di qualsiasi tipo. Chi effettua le suddette attività è tenuto, sia quotidianamente sia alla cessazione dell'attività, alla pulizia dei tratti di strada limitrofi ai passi carrai temporanei e non, oggetto di transito di automezzi adibiti ai lavori di cantiere. I responsabili del cantiere dovranno impegnarsi a ridurre tali inconvenienti (ad esempio attraverso il lavaggio ruote per gli automezzi pesanti in uscita, etc.).
3. Nel caso di mancata esecuzione, interviene il Gestore, su richiesta del Comune e dopo approvazione del relativo preventivo di spesa; per tale servizio il Gestore applica una tariffa puntuale atta alla compensazione del rifiuto gestito, che deve essere addebitata al responsabile inadempiente, oltre alla contestazione delle inadempienze sia ai sensi delle Leggi in materia sia ai sensi del presente Regolamento.

ART. 52. Carogne di animali

1. Le carogne di animali giacenti su suolo pubblico, essendo escluse dalla normativa sui rifiuti ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., devono essere asportate e smaltite secondo le specifiche disposizioni di legge (Regolamento CE 1774/2002), da parte del Comune o del proprietario di dette carogne.

2. In considerazione della esclusione di cui sopra dal mondo dei rifiuti, le carogne di animali non possono essere disciplinate da tale regolamento.

ART. 53. Rimozione di scarichi abusivi su suolo pubblico o di uso pubblico

1. Qualora si verificano scarichi abusivi di rifiuti in aree pubbliche o adibite ad uso pubblico, i responsabili sono tenuti a ripristinare la situazione come in precedenza, raccogliendo e provvedendo allo smaltimento in proprio dei rifiuti e fornendo al Comune tutti gli elementi per la verifica della regolarità delle azioni compiute.
2. È fatta salva la contestazione delle inadempienze ai sensi delle Leggi in materia e del presente Regolamento.
3. Qualora l'accumulo di rifiuti risulti pregiudizievole per l'igiene o la salute pubblica, previo parere motivato di Arpa e/o Asl competenti per territorio, il Sindaco ingiunge ai soggetti interessati di provvedere entro un congruo termine.
4. Trascorso inutilmente detto termine, o anche immediatamente qualora la situazione richieda un intervento urgente, il Sindaco emana ordinanza avverso i soggetti interessati, disponendo con urgenza la pulizia e/o il riassetto delle aree suddette a tutela dell'igiene e della salute pubblica.
5. Qualora non sia possibile individuare i responsabili dello scarico abusivo, il Comune procede d'ufficio alla relativa rimozione e pulizia, dopo approvazione della relativa spesa. Qualora tale attività fosse affidata al Pubblico Gestore, il Gestore potrà applicare una tariffa puntuale atta alla compensazione del rifiuto gestito.

ART. 54. Raccolta e Trasporto Rifiuti Abbandonati

1. Il Gestore dovrà provvedere alla rimozione di rifiuti ingombranti e di qualunque altro rifiuto abbandonato sul suolo pubblico, se ricompreso fra quanto affidatogli
2. Qualora l'abbandono riguardi rifiuti, quali amianto (codice EER 17 06 05 – materiali di costruzione a base di amianto), guaine bituminose (codice EER 17 03 02 – miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01) e rifiuti a base di cartongesso (codice EER 17 08 02 – materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01) o rifiuti pericolosi o rifiuti chiaramente derivanti da attività industriali e/o artigianali e/o di servizio o veicoli abbandonati, il Gestore ne dà comunicazione al Comune, e sarà autorizzato alla relativa rimozione solo dopo approvazione da parte del Comune del relativo costo.
3. Il servizio dovrà essere erogato, nei casi previsti, senza ulteriori oneri per la collettività ogni volta risulti necessario per quantità inferiori a 3 metri cubi per intervento. Interventi eccedenti tale volumetria sono individuati come servizi integrativi non programmabili e come tali rendicontati in fase di consuntivazione.
4. Il Gestore dovrà in ogni caso utilizzare mezzi ed attrezzature per l'asporto idonei alla tipologia di rifiuti da trasportare.
5. In particolare, il Gestore, appositamente contattato, dovrà effettuare la raccolta dei rifiuti abbandonati composti di cumuli costituiti da materiale inerte, piccoli rottami, polvere e fanghiglia, materiale cartaceo, materiale vegetale, pneumatici usati, immondizie varie.
6. Il servizio comprende anche la fase di trasporto agli impianti di smaltimento o trattamento.
7. Ove l'area o le aree risultassero di frequente smaltimento abusivo, il Gestore potrà richiedere al Comune l'installazione di sistemi di video sorveglianza. Analogamente lo stesso Comune potrà prevedere l'installazione di sistemi di video sorveglianza. Fermo restando, ove richiesto, che i relativi dati dovranno essere affidati alla Polizia Municipale per azioni di competenza.

ART. 55. Obblighi di chi conduce animali domestici

1. Le persone che conducono cani o altri animali per le strade ed aree pubbliche o di uso pubblico, compresi i giardini, sono tenute ad evitare qualsiasi contaminazione dovuta alle deiezioni. Dovranno in tal senso provvedere personalmente alla rimozione ed asporto delle deiezioni dei loro animali.
2. A tal fine, conformemente a quanto specificatamente previsto per la conduzione degli animali domestici dal regolamento di polizia urbana, le cui disposizioni si intendono qui richiamate, i conduttori di animali sono tenuti a munirsi preventivamente di idonea attrezzatura (da esibire a

richiesta degli addetti alla vigilanza) atta all'immediata rimozione delle deiezioni che dovranno poi essere conferite nei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani o nei cestini portarifiuti racchiuse in apposito sacchetto.

3. Sarà facoltà del Comune dotare alcune di esse con appositi dispenser di sacchetti per la raccolta ed eventuale conferimento delle deiezioni animali. Il pubblico Gestore non è tenuto ad effettuare la raccolta di eventuali deiezioni.
4. Gli obblighi previsti dal presente articolo non si applicano ai conduttori di cani che abbiano palesi problemi di deambulazione ed autonomia funzionale determinati da evidenti handicap (ad esempio non vedenti).
5. Per ciò che attiene all'importo delle sanzioni per le violazioni al presente articolo, si fa riferimento a quanto deliberato a tale proposito dall'amministrazione comunale.

ART. 56. Veicoli a motore, rimorchi e simili

1. I rifiuti costituiti da parti di veicoli a motore, carcasse di autoveicoli e motoveicoli, carcasse di autocarri, trattori stradali, rimorchi, caravan, macchine operatrici e simili, devono essere conferiti, direttamente dal proprietario degli stessi o da soggetti da lui incaricati, ai centri di raccolta per la demolizione, l'eventuale recupero di parti e la rottamazione.
2. Tali centri devono essere gestiti da imprese private che dimostrino di possedere i requisiti necessari.

ART. 57. Rifiuti inerti

1. Il conferimento dei materiali provenienti da demolizioni o costruzioni, qualora non avviati a recupero, deve avvenire presso idonei impianti di smaltimento.
2. Gli stessi non possono pertanto essere conferiti nei contenitori per la raccolta dei RSU.
3. Possono accedere al centro di raccolta comunale solo se in piccole quantità e se conferiti direttamente dall'utente della civile abitazione interessata dai lavori di costruzione e demolizione.

ART. 58. Divieti

1. Come previsto dal D. Lgs 152/06, è fatto divieto agli utenti di aree, strade, spazi pubblici o ad uso pubblico di abbandonare e gettare a terra rifiuti di qualsiasi tipo ed in qualsiasi quantità.
2. Tali rifiuti, se compatibili, dovranno essere immessi, unicamente, nelle apposite isole ecologiche.
3. I mozziconi di sigarette devono essere ben spenti prima di essere introdotti nei cestini stradali ovvero inseriti negli appositi raccoglitori.
4. Eventuali conferimenti non regolamentati o non compatibili relativi agli accordi comune – pubblico Gestore verranno conteggiati e consuntivati separatamente.

TITOLO 6 - SISTEMA SANZIONATORIO, DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 59. Preposti alla verifica del rispetto delle norme del presente regolamento

1. L'accertamento, la contestazione e la definizione delle infrazioni amministrative e l'opposizione agli atti esecutivi, sono regolamentati in via generale dalla normativa vigente (Legge n. 689/81, Legge n. 241/90 e s.m.i) e da quanto previsto nell'ordinamento in materia di sanzioni amministrative del Comune competente.
2. All'accertamento dei fatti costituenti violazioni del presente regolamento provvedono il Corpo di Polizia Municipale, il Corpo di Polizia Provinciale, gli operatori dell'ARPAM e del Servizio di Igiene Pubblica della ASL competente, le Guardie Ecologiche Volontarie, ed in generale gli Agenti ed Ufficiali di Polizia Giudiziaria a norma dell'art.57 del C.P.P. In particolare, le violazioni alle norme del presente regolamento sono accertate dal **Servizio di Polizia Locale** e dalle figure degli **Ispettori ambientali** del pubblico Gestore. Possono essere accertate anche:

- da apposito personale, messo a disposizione da parte del Gestore o dipendente del Comune, qualora nominato dal Sindaco " **Agente Accertatore - ai soli fini del regolamento comunale di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati su tutto il territorio comunale**";
 - da Guardie appartenenti ad associazioni di volontariato, operanti nel settore ambientale e di protezione civile, regolarmente iscritte ai Registri istituiti per legge con cui il Comune abbia stipulato apposita convenzione per tale servizio.
3. All'accertamento ed alla contestazione dei fatti costituenti violazione ai divieti di cui al comma 1 dell'art.255 del D. Lgs 152/06 e del presente regolamento e delle relative ordinanze, provvedono i funzionari ed agenti di polizia giudiziaria ed inoltre funzionari ed agenti (anche appartenenti al soggetto gestore dei rifiuti) in qualità di pubblici ufficiali incaricati dal Sindaco a cui rispondono.
 4. I proventi delle sanzioni di cui al presente articolo sono devoluti al Comune territorialmente competente. Il Comune destina i proventi alla promozione ed all'esercizio di azioni in materia di salvaguardia e controllo ambientale sul territorio.
 5. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui alle disposizioni della parte quarta del D.lgs. 152/2006 sono devoluti come disposto dall' art. 263 del Decreto precedentemente citato.
 6. Nei seguenti articoli si riportano le competenze all'interno delle quali operano i vari soggetti (Ispettori Ambientali, Comando di Polizia Municipale)

ART. 60. Distribuzione delle Competenze

1. La competenza all'interno della quale operano gli Ispettori Ambientali viene individuata come segue.
 - abbandono incontrollato sul suolo di rifiuti non ingombranti ed ingombranti;
 - conferimento dei rifiuti non domestici ingombranti nel circuito di raccolta dei rifiuti urbani;
 - deposito incontrollato sul suolo dei rifiuti;
 - conferimento nei contenitori per RSU indifferenziato di frazioni di rifiuti per le quali è istituita la raccolta differenziata;
 - mancata rimozione delle deiezioni degli animali o mancata dotazione dell'attrezzatura idonea alla rimozione ed asportazione delle deiezioni dei cani;
 - abbandono e deposito sul suolo di rifiuti;
 - tutte le violazioni inerenti alle modalità di conferimento alla raccolta differenziata secondo quanto stabilito dal presente Regolamento.
2. Gli Ispettori Ambientali:
 - a. esercitano funzioni di controllo, accertamento e contestazione di illeciti in materia ambientale ricompresi nelle materie e norme di cui al presente Regolamento e qualità di atto pubblico del processo verbale di accertamento del fatto illecito (artt. 2699 e 2700 c.c.);
 - b. in particolare, hanno competenze in riferimento alle violazioni di cui all'articolo 255 comma 1 del D. Lgs 152/06 e del presente Regolamento, oltre che alle violazioni in materia di conferimento dei rifiuti previste dalle vigenti ordinanze sindacali, dal regolamento di Polizia Urbana, dal Regolamento di Polizia Rurale, dalle Ordinanze Sindacali in materia di detenzione dei cani;
 - c. esercitano tutte le funzioni ed i poteri in materia di accertamento e contestazione delle violazioni in cui sono designati prescritti dal capo I della L. n. 689/1981;
 - d. possono esercitare sull'intero territorio del Comune di Gradara limitatamente al periodo in cui sono in servizio presso il proprio datore di lavoro;
 - e. per il rilevamento e la contestazione delle violazioni che prevedono sanzioni amministrative del pagamento di una somma di denaro utilizzano la modulistica redatta e fornita dal Comune di Gradara, attenendosi alle indicazioni ed ai limiti procedurali dati dalla legge di riferimento della Polizia Municipale secondo quanto previsto dal capo I della L. n. 689/1981, recante norme sulla depenalizzazione, in particolare all'art. 13 della LR Marche n. 33/98 sull'applicazione delle sanzioni amministrative;
 - f. per ogni riferimento inerente alla procedura od al comportamento od agli interventi in ambito sanzionatorio, gli Ispettori Ambientali devono rivolgersi alla Polizia Municipale;
 - g. in caso di accertamento di fatti costituenti reato, assumono le qualifiche e le funzioni di pubblico ufficiale con applicazione degli artt. 314-337 c.p. e degli artt. 361 e 363 del c.p.

sulla omessa denuncia di reati e devono redigere apposito verbale di contestazione e fare relazione alla Polizia Municipale;

- h. in caso di accertamento di fatti costituenti illecito amministrativo punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una sanzione pecuniaria, non rientrante nelle proprie competenze di accertamento e contestazione e/o disciplinate da leggi dello Stato, devono redigere apposito verbale di contestazione e fare riferimento alla Polizia Municipale;
 - i. ai fini dell'immediata riconoscibilità nei confronti dell'utenza, gli Ispettori Ambientali devono essere dotati di una tessera di riconoscimento rilasciata dalla Società che deve essere tenuta esposta sull'uniforme di servizio al fine dell'immediata individuazione del soggetto avente titolo di accertatore;
 - j. qualora non sia possibile procedere alla contestazione per la necessità di acquisire ulteriori dati, gli Ispettori Ambientali redigono apposito verbale di contestazione da inviare alla P.M. che procede secondo le proprie competenze.
3. È affidato al Comando di Polizia Municipale il compito di:
- k. assegnare al responsabile degli Ispettori Ambientali, designato allo scopo dalla società che gestisce il servizio, l'incarico di gestire la modulistica relativa alla procedura sanzionatoria, debitamente numerata e registrata;
 - l. esercitare il controllo a campione sugli atti emessi dagli Ispettori Ambientali;
 - m. svolgere le attività relative alla procedura sanzionatoria al momento dell'accertamento/contestazione dell'illecito effettuato dagli Ispettori Ambientali;
 - n. svolgere le attività di accertamento e contestazione delle violazioni scaturite dalle ispezioni effettuate dagli Ispettori Ambientali qualora siano acquisite sufficienti, concrete e concordanti risultanze probatorie del fatto e dei suoi responsabili e gli stessi Ispettori Ambientali non abbiano potuto procedere alla contestazione della violazione accertata.
4. È affidata al Settore LL.PP. la funzione di Autorità Competente di cui all'art. 19 della L. 689/1981 per l'irrogazione delle sanzioni amministrative ed accessorie di cui al presente Regolamento nonché per l'esecuzione delle misure coattive.

ART. 61. Ulteriori considerazioni su verifiche e controlli

1. I soggetti autorizzati possono eseguire controlli sul contenuto dei sacchetti o contenitori soltanto in forma selettiva e comunque nel rispetto delle norme sulla privacy (D. Lgs 196/2003), allo scopo di verificare le corrette modalità di conferimento. Tali attività potranno essere svolte anche attraverso specifiche analisi merceologiche atte a verificare la qualità effettiva del materiale intercettato da specifiche utenze o agglomerati di utenze.
2. Gli addetti al servizio possono astenersi dal raccogliere i rifiuti qualora gli stessi siano di provenienza di una singola utenza certa e non siano conformi, per natura, momento di conferimento o confezionamento, a quanto previsto nel presente Regolamento. In tal caso il Gestore del servizio provvederà ad applicare all'esterno del sacchetto o del contenitore un avviso di non conformità. L'utente dovrà provvedere a nuova esposizione nel primo turno successivo previsto dal calendario di raccolta, previa corretta selezione dei materiali contenuti e relativo ri- confezionamento.
3. I verbali di accertamento dovranno pervenire al Comando di Polizia Locale, che ne curerà l'iter procedimentale.
4. Sono fatte salve le competenze degli altri Agenti ed Ufficiali di Polizia Giudiziaria di cui agli artt. 55 e 57 del C.P.P.

ART. 62. Regime sanzionatorio

1. Salvo che il fatto costituisca o sia comunque previsto e punito dal D. Lgs 152/06 o dalle leggi speciali che regolano la specifica categoria del rifiuto, le violazioni al presente regolamento sono punite con le sanzioni amministrative determinate, ai sensi della L. 24 novembre 1981 n. 689, dell'art. 7-bis del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 (comma 1-bis aggiunto dall'art. 1-quater, D.L. 31 marzo 2003, n. 50), con le presenti sanzioni:
 - a. l'inosservanza delle prescrizioni impartite con il presente regolamento è soggetta alla sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra un valore minimo di Euro 25,00 ad un massimo di Euro 500,00 per ogni infrazione contestata, ad eccezione dei casi individuati alla lettera b) del comma 1 del presente articolo. Ai sensi dell'art. 16 comma 1 della L. 689/1981,

- la Giunta comunale, all'interno del limite edittale minimo e massimo della sanzione prevista, può stabilire un diverso importo del pagamento della misura ridotta;
- b. l'inosseranza delle prescrizioni di cui al presente Regolamento è soggetto all'erogazione delle sanzioni elencate nell'Allegato 7, che riporta la quantificazione delle sanzioni applicate alle principali violazioni.
2. È fatta salva l'adozione di eventuali altri provvedimenti o azioni nei confronti dei responsabili degli illeciti sopra elencati.
 3. Sono fatti salvi i diritti di terzi o del gestore del servizio per il risarcimento degli eventuali danni subiti e risarcimento per gli oneri sostenuti dal Gestore causati dai conferimenti difformi dalle norme previste dal presente regolamento.
 4. Il detentore o qualora non individuabile, il produttore del rifiuto, è responsabile del conferimento errato o dell'abbandono del rifiuto stesso.
 5. Salvo che il fatto non costituisca reato e ferma restando la possibilità del Gestore di agire in sede civile e/o penale per il risarcimento del danno, qualunque violazione alle norme di legge o del presente Regolamento che comporti interventi sostitutivi e/o spese aggiuntive per il Gestore, ovvero che sia causa di danno a personale dipendente e/o a materiali ed attrezzature di proprietà del Gestore, comporterà l'automatico addebito al contravventore identificato delle maggiori spese sostenute.
 6. Il responsabile di un irregolare conferimento di rifiuti oltre ad essere sanzionato ai sensi del presente regolamento, può essere obbligato al ripristino dei luoghi oggetto dell'abbandono. Qualora non vi provveda nei termini fissati gli saranno addebitate le relative spese sostenute dal Gestore per provvedervi in sua vece.

ART. 63. Entrata in vigore e abrogazioni

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività.
2. Dalla data di cui al comma 1 è abrogato il Regolamento di gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n°50 del 30/06/1994 così come modificata dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 18/06/2013
3. Eventuali norme previste in altri regolamenti comunali ed in contrasto con le disposizioni di cui al presente sono da ritenersi abrogate.
4. Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento si applicano le norme dei Regolamenti comunali di Igiene, Edilizia, di Polizia Locale, Polizia Mortuaria, dei Servizi di fognatura, del Tributo Comunale sui rifiuti ed i servizi indivisibili, nonché la vigente normativa statale e regionale per quanto applicabile.

ART. 64. Campagna di informazione alla cittadinanza.

1. A seguito dell'entrata in vigore del presente Regolamento il Gestore in accordo con l'Amministrazione Comunale attiverà forme di pubblicizzazione dei contenuti, per mezzo informatico web o applicazione, dello stesso con una specifica informativa indirizzata alle famiglie nonché alle attività economiche del territorio.
2. Copia del presente Regolamento verrà inoltrata al gestore dei servizi.

ART. 65. Interventi eccezionali o al di fuori di quanto previsto dal regolamento

1. Se a seguito di eventi eccezionali, imprevisi da tale Regolamento o comunque imprevedibili, sono necessari servizi aggiuntivi rispetto a quanto disciplinato, il Gestore sarà autorizzato ad eseguirli solo dopo approvazione del relativo preventivo di spesa da parte del Comune, che ne dovrà condividere le modalità gestionali proposte

ART. 66. Clausola di adeguamento

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa sovraordinata, con particolare riferimento alla materia "rifiuti".

2. I richiami e le citazioni a norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

ART. 67. Disposizioni transitorie

1. Il presente regolamento norma e definisce le attività previste per la corretta esecuzione del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati.

ALLEGATO 1: ZONE IN CUI VIENE RIPARTITO IL TERRITORIO COMUNALE AI FINI DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI ELENCO DELLE VIE

Il comune di Gradara conta 9 località ISTAT: si tratta di Fanano, Gradara, Granarola, Gaggera, Pievevecchia, Santo Stefano, Serra, Vicinato e Fratta.

Per tutte le zone è previsto lo stesso tipo di servizio di raccolta dei rifiuti. Di seguito l'elenco delle vie interessate.

VIE		
PIAZZA CINQUE NOVEMBRE	VIA FIRENZE	VIA PIERO DELLA FRANCESCA
PIAZZA DONATELLO	VIA FONTANINA	VIA PIEVE VECCHIA
PIAZZA EINSTEIN	VIA FONTI DI FANANO	VIA PIRANO
PIAZZA PAOLO E FRANCESCA	VIA FONTI DI GRANAROLA	VIA PONTIRONE
PIAZZALE LEONARDO DA VINCI	VIA FRASSINI	VIA ROMA
STRADA DELLA ROMAGNA	VIA FRATTA	VIA RUBINI
STRADA VICINALE DEL RIO	VIA G SANTI	VIA S SAVINO
VIA ALESSANDRO VOLTA	VIA GAGGERA	VIA SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
VIA ANCONA	VIA GALILEO GALILEI	VIA SANTO STEFANO
VIA ANDREA COSTA	VIA GHETTO	VIA SANZIO
VIA BABUCCE	VIA GIOTTO	VIA SERRA
VIA BARI	VIA GRANAROLA	VIA SOTTO FARNETO
VIA BOLOGNA	VIA IX SETTEMBRE	VIA SOTTO GRANAROLA
VIA BONCIO	VIA M BUONARROTI	VIA SOTTO IL BOSCO
VIA CANELLINA	VIA MALATESTIANA	VIA SOTTO SANTO STEFANO
VIA CAPPUCCINI	VIA MANCINI	VIA SOTTOMONTE FANANO
VIA CARAVAGGIO	VIA MARCONI	VIA TARIO
VIA CASTELLO	VIA MARTIRI DI TAVULLIA	VIA TAVULLIA
VIA CERRETO	VIA MERCATO	VIA TIZIANO
VIA DANTE ALIGHIERI	VIA MONTE FORMICA	VIA TORINO
VIA DEL CAMPO	VIA MORTOLA	VIA TRE PONTI
VIA DELLA FIERA	VIA NAPOLI	VIA TRE ULIVI
VIA DELLA GROTTACCIA	VIA NUOVA	VIA UMBERTO I
VIA DELLA ROVERE	VIA PARROCCHIALE	VIA VALLE DEL PICCHIO
VIA DELLE MONTE BUGIE	VIA PASTEUR	VIA VICINATO
VIA DELLE MURA	VIA PER CATTOLICA	VIA XVIII NOVEMBRE
VIA FANANO	VIA PER PESARO	VIA ZANVETTORI
VIA FARNETO	VIA PERUGIA	
VIA FERMI ENRICO	VIA PESCARA	

ALLEGATO 2 GIORNI E FREQUENZE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER LE SINGOLE ZONE IN CUI E' STATO RIPARTITO IL TERRITORIO COMUNALE

Nella seguente tabella si riporta per ogni frazione oggetto di raccolta differenziata la tipologia di raccolta attivata, le relative frequenze di raccolta e gli eventuali contenitori distribuiti.

Tipologia di rifiuto	Tipologia di raccolta	Frequenza di raccolta
Organico	Domiciliare	Domestiche - 2/7 (inverno) Domestiche - 3/7 (estate) NON Domestiche FOOD – 6/7
Secco Residuo	Domiciliare	Domestiche - 1/14 (inverno) NON Domestiche – 1/7
Plastica	Domiciliare	Domestiche - 1/7 NON Domestiche – 1/7
Carta/Cartone	Domiciliare	Domestiche - 1/14 (inverno) Domestiche - 1/7 (estate) NON Domestiche – 1/7
Vetro	Domiciliare	Domestiche - 1/14 (inverno) Domestiche - 1/7 (estate) NON Domestiche – 1/7
Verde	Domiciliare	Domestiche – 20/aa

Rifiuto coinvolta	Codice CER	Tipo di utenza	Tipologia di raccolta	Frequenza raccolta	Tipologia contenitori forniti
Secco indifferenziato	20 03 01	Domestica	PAP integrale	Ogni 14 giorni	Da 40 lt con TAG
		Non domestica	Domiciliare	Ogni 7 giorni	Da 40 lt a massimo l. 100 lt con TAG
Frazione organica (FORSU)	20 01 08	Domestica	PAP integrale	2 volte a settimana nel periodo invernale; 3 volte a settimana nel periodo estivo	Da 25-30 lt; cestelli areati; sacchetti biodegradabili
		Non domestica	Domiciliare	2 volte a settimana / 6 volte a settimana (ristoranti)	Da 120-240 lt; sacchetti biodegradabili da 120 lt.
Carta	20 01 01 15 01 01	Domestica	Domiciliare PAP	Ogni 14 giorni nel periodo invernale; una volta a settimana nel periodo estivo	Da 40 lt;
		Non domestica	Domiciliare	Una volta a settimana	Volumetrie dedicate per i soli imballaggi assimilati
Vetro	15 01 07	Domestica	Domiciliare PAP	Ogni 14 giorni nel periodo invernale; una volta a settimana nel periodo estivo	Da 25 lt
		Non domestica	Domiciliare		Da 120-240 lt
Plastica/lattine	15 01 02	Domestica	Domiciliare PAP	Una volta a settimana	Sacchi da 100 lt
		Non domestica	Domiciliare		Volumetrie dedicate per i soli imballaggi assimilati
Verde (piccoli sfalci e piccole potature)	20 02 01	Domestica	Domiciliare PAP	20 ritiri all'anno	Da 120/240/360 lt con TAG
Grandi potature-	20 01 38 20 02 01	Domestica	Ritiro a domicilio (il servizio è a pagamento)	Mensile	/
		Domestica	Presso Centro di Raccolta differenziata o altra zona dedicata	/	Scarrabile
Ingombranti/RAEE	20 03 07 20 01 35* 20 01 36 20 01 23*	Domestica	Ritiro a domicilio (il servizio è a pagamento per quantità eccedenti i 3 mc o 6 pezzi)	Mensile	
		Domestica	Presso Centro di Raccolta differenziata	/	

Di seguito il dettaglio delle tipologie di contenitori consegnati alle utenze ed il relativo orario di esposizione.

Eventuali orari di esposizione alternativi dovranno essere valutati e concordati esclusivamente con il Gestore.

Rifiuto coinvolta	Tipo di utenza	Tipologia di raccolta	Frequenza raccolta	Tipologia contenitori forniti	Orario di esposizione
Secco indifferenziato	Domestica	PAP integrale	Ogni 14 giorni	Da 40 lt con TAG	20:00 - 06:00
	Non domestica	Domiciliare	Ogni 7 giorni	Da 40 lt a massimo 1.100 lt con TAG	20:00 - 06:00
Frazione organica (FORSU)	Domestica	PAP integrale	2 volte a settimana nel periodo invernale; 3 volte a settimana nel periodo estivo	Da 25-30 lt; cestelli areati; sacchetti biodegradabili	20:00 - 06:00
	Non domestica	Domiciliare	2 volte a settimana / 6 volte a settimana (ristoranti)	Da 120-240 lt; sacchetti biodegradabili da 120 lt.	20:00 - 06:00
Carta	Domestica	Domiciliare PAP	Ogni 14 giorni nel periodo invernale; una volta a settimana nel periodo estivo	Da 40 lt;	20:00 - 06:00
	Non domestica	Domiciliare	Una volta a settimana	Volumetrie dedicate per i soli imballaggi assimilati	20:00 - 06:00
Vetro	Domestica	Domiciliare PAP	Ogni 14 giorni nel periodo invernale; una volta a settimana nel periodo estivo	Da 25 lt	20:00 - 06:00
	Non domestica	Domiciliare		Da 120-240 lt	20:00 - 06:00
Plastica/ lattine	Domestica	Domiciliare PAP	Una volta a settimana	Sacchi da 100 lt	20:00 - 06:00
	Non domestica	Domiciliare		Volumetrie dedicate per i soli imballaggi assimilati	20:00 - 06:00
Verde (piccoli sfalci e piccole potature)	Domestica	Domiciliare PAP	20 ritiri all'anno	Da 120/240/360 lt con TAG	20:00 - 06:00
Grandi potature-	Domestica	Ritiro a domicilio (il servizio è a pagamento)	Mensile	/	Da concordare al momento della prenotazione
	Domestica	Presso Centro di Raccolta differenziata o altra zona dedicata	/	Scarrabile	/
Ingombranti/ RAEE	Domestica	Ritiro a domicilio (il servizio è a pagamento per quantità eccedenti i 3 mc o 6 pezzi)	Mensile	/	Da concordare al momento della prenotazione
	Domestica	Presso Centro di Raccolta differenziata	/	/	/

ALLEGATO 3: STIMA DELLE CUBATURE CORRISPONDENTI AD OGNI RIFIUTO COINVOLTO NEL RITIRO INGOMBRANTI/RAEE

DESCRIZIONE	CUBATURA RIF.	DESTINAZIONE
Acquario	0,1	INGOMBRANTE
Alimentatore	0,5	R.A.E.E.*
Alimentatore o Stabilizzatore	0,5	R.A.E.E.*
Altalena	0,3	METALLO
Angoliera	0,5	LEGNO
Anta armadio in legno	0,1	LEGNO
Anta armadio in metallo	0,1	METALLO
Anta armadio in vimini	0,1	LEGNO
Anta box doccia	0,2	INGOMBRANTE
Antenna	0,1	METALLO
Antenna parabolica	0,1	METALLO
Appendiabiti	0,2	LEGNO
Armadietto in legno	0,5	LEGNO
Armadio 1 anta metallico smontato	0,3	METALLO
Acquario	0,1	INGOMBRANTE
Alimentatore	0,5	R.A.E.E.*
Alimentatore o Stabilizzatore	0,5	R.A.E.E.*
Altalena	0,3	METALLO
Angoliera	0,5	LEGNO
Anta armadio in legno	0,1	LEGNO
Anta armadio in metallo	0,1	METALLO
Anta armadio in vimini	0,1	LEGNO
Anta box doccia	0,2	INGOMBRANTE
Antenna	0,1	METALLO
Antenna parabolica	0,1	METALLO
Appendiabiti	0,2	LEGNO
Armadietto in legno	0,5	LEGNO
Armadio 1 anta metallico smontato	0,3	METALLO
Armadio 1 anta montato legno	1	LEGNO
Armadio 1 anta smontato	0,5	LEGNO
Armadio 2 ante metallico smontato	0,5	METALLO
Armadio 2 ante montato legno	1,5	LEGNO
Armadio 2 ante smontato	1	LEGNO
Armadio 3 ante smontato	2	LEGNO
Armadio 4 ante smontato	3	LEGNO
Armadio 5 ante e superiore smontato	3,5	LEGNO
Armadio a ponte smontato	2	LEGNO
Armadio in PVC 1 anta	0,5	PLASTICA
Armadio metallico 1 anta	0,5	METALLO
Armadio metallico 2 ante	1	METALLO
Asciugatrice	1	R.A.E.E.*
Aspirapolvere	0,1	R.A.E.E.*
Asse da stiro in legno	0,05	LEGNO
Asse da stiro in metallo	0,05	METALLO
Asta di ferro da 50 cm	0,05	METALLO
Attrezzi giardino	0,05	METALLO
Attrezzi ginnici grandi	1	METALLO
Attrezzi ginnici piccoli	0,4	METALLO
Avvolgibile in legno	0,2	LEGNO
Avvolgibile in metallo	0,2	METALLO
Avvolgibile in PVC	0,2	PLASTICA

DESCRIZIONE	CUBATURA RIF.	DESTINAZIONE
Bacheca	0,3	LEGNO
Banco scuola	0,3	LEGNO
Bancone negozio	4	LEGNO
Barbeque	0,2	METALLO
Base ombrellone in plastica	0,2-	PLASTICA
Base tavolo in ferro	0,2	METALLO
Base tavolo in legno	0,2	LEGNO
Bastone tenda in ferro 1mt	0,1	METALLO
Bastone tenda in legno 1mt	0,1	LEGNO
Battiscopa in legno (più pezzi smontati)	0,1	LEGNO
Baule di plastica	0,4	PLASTICA
Baule in legno	0,4	LEGNO
Bicchieri (sacco 70 x 40)	0,1	VETRO
Bicicletta o Cyclette	0,3	METALLO
Bidone metallico	0,3	METALLO
Bilancia elettronica	0,05	R.A.E.E.*
Bilancia farmacia	0,5	R.A.E.E.*
Bilancia meccanica	0,05	METALLO
Biliardino	0,5	LEGNO
Bob in plastica	0,3	PLASTICA
Box bimbo	0,3	INGOMBRANTE
Box doccia	0,3	INGOMBRANTE
Brandina	0,2	METALLO
Buffet montato	0,7	LEGNO
Buffet smontato	0,4	LEGNO
Calcolatrice	0,05	R.A.E.E.*
Caldaia per riscaldamento	0,5	METALLO
Canalina in metallo	0,1	METALLO
Canalina in plastica	0,1	PLASTICA
Cancelletto metallo	0,3	METALLO
Canoa	0,8	LEGNO
Cappa aspiratrice	0,2	R.A.E.E.*
Cappottina negozio	2	METALLO
Carrello porta vivande ferro	0,4	METALLO
Carrello porta vivande in PVC	0,4	PLASTICA
Carrello porta vivande legno	0,4	LEGNO
Carriola	0,3	METALLO
Carrozzella chiudibile	0,2	METALLO
Carrozzina	0,5	METALLO
Cartellone pubblicitario	1	METALLO
Cartoni cadauno	0,05	CARTA
Casco moto	0,2	PLASTICA
Casco parrucchiere	0,5	R.A.E.E.*
Cassaforte	0,2	METALLO
Cassapanca legno montata	0,4	LEGNO
Cassapanca legno smontata	0,2	LEGNO
Cassapanca metallo montata	0,4	METALLO
Cassapanca metallo smontata	0,2	METALLO
Cassapanca PVC montata	0,4	PLASTICA
Cassapanca PVC smontata	0,2	PLASTICA
Cassapanca vimini montata	0,4	LEGNO
Cassapanca vimini smontata	0,2	LEGNO
Casse audio coppia	0,3	R.A.E.E.*
Cassetta in plastica	0,1	PLASTICA
Cassetta legno	0,05	LEGNO
Cassetti	0,05	LEGNO
Cassettiera in legno montata	0,4	LEGNO
Cassettiera in metallo montata	0,4	METALLO
Cassettiera in vimini montata	0,2	LEGNO

DESCRIZIONE	CUBATURA RIF.	DESTINAZIONE
Cassettone letto 1x	0,4	LEGNO
Cassettone letto 2x	0,8	LEGNO
Catalogatore metallo	0,4	METALLO
Cavalletto in legno	0,05	LEGNO
Cavalletto in metallo	0,05	METALLO
Celetto	0,15	LEGNO
Centralina telefonica	0,2	R.A.E.E.*
Cerchione	0,02	METALLO
Cesta in vimini	0,02	LEGNO
Comò	0,5	LEGNO
Comò smontato	0,25	LEGNO
Comodino	0,3	LEGNO
Comodino smontato	0,1	LEGNO
Computer monitor	0,2	R.A.E.E.*
Computer tastiera	0,05	R.A.E.E.*
Computer, case, tower	0,2	R.A.E.E.*
Condizionatore	0,2	R.A.E.E.*
Congelatore a pozzetto	1	R.A.E.E.*
Contro buffet montato	1,5	LEGNO
Contro buffet smontato	0,8	LEGNO
Copri caldaia	0,3	METALLO
Copri termosifone in legno	0,1	LEGNO
Copri termosifone in metallo	0,1	METALLO
Credenza	0,9	LEGNO
Credenza smontata	0,2	LEGNO
Cristalliera	0,5	INGOMBRANTE
Cristalliera smontata	0,2	INGOMBRANTE
Cubo legno	0,5	LEGNO
Cubo legno piccolo	0,2	LEGNO
Cuccia per animali	0,4	INGOMBRANTE
Culla	0,4	LEGNO
Cuscino	0,05	INGOMBRANTE
Cuscino grande	0,1	INGOMBRANTE
Damigiana	0,2	INGOMBRANTE
Damigiana 5 lt	0,05	INGOMBRANTE
Deambulatore	0,5	METALLO
Decespugliatore elettrico	0,1	R.A.E.E.*
Divano 2 posti	1,2	INGOMBRANTE
Divano 3 posti	2	INGOMBRANTE
Divano 4 posti	3,6	INGOMBRANTE
Dondolo in legno smontato	1	LEGNO
Dondolo in metallo	1	METALLO
Dondolo piccolo	0,5	LEGNO
Espositori negozio standard	0,4	LEGNO
Fasciatoio per neonati	0,5	LEGNO
Fascina metallo	0,15	METALLO
Fascina plastica	0,15	PLASTICA
Fax	0,15	R.A.E.E.*
Ferro da stiro	0,05	R.A.E.E.*
Ferro da stiro (vaporella)	0,1	R.A.E.E.*
Filtro protettivo per monitor	0,02	PLASTICA
Finestra con telaio 1 anta, in legno	0,2	LEGNO
Finestra con telaio 1 anta, in metallo	0,2	METALLO
Finestra con telaio 1 anta, in PVC	0,2	PLASTICA
Fioriera ferro	0,1	METALLO
Fioriera plastica	0,1	PLASTICA
Forno a microonde	0,1	R.A.E.E.*
Forno ad incasso	0,3	R.A.E.E.*
Fotocopiatrice	0,2	R.A.E.E.*

DESCRIZIONE	CUBATURA RIF.	DESTINAZIONE
Friggitrice	0,1	R.A.E.E.*
Frigo bar	0,3	R.A.E.E.*
Frigo negozio	3	R.A.E.E.*
Frigorifero 1 porta	0,5	R.A.E.E.*
Frigorifero americano	1,2	R.A.E.E.*
Frigorifero americano, L 110 x P 80 x H 180	2	R.A.E.E.*
Frigorifero combinato	0,7	R.A.E.E.*
Fusti in ferro	0,2	METALLO
Fusti in PVC	0,2	PLASTICA
Gabbia per uccelli	0,1	METALLO
Giocattoli (busta 70 x 40)	0,1	PLASTICA
Giocattolo	0,2	PLASTICA
Girello	0,4	METALLO
Giroletto 1p e 1 1/2 in metallo	0,3	METALLO
Giroletto 1p e 1 1/2 in legno	0,3	LEGNO
Giroletto 1p e 1 1/2 in vimini	0,3	LEGNO
Giroletto 2 p in legno	0,5	LEGNO
Giroletto 2 p in metallo	0,5	METALLO
Giroletto 2 p in vimini	0,5	LEGNO
Grata a porta	0,1	METALLO
Grata per piante in ferro	0,1	METALLO
Grata per piante in legno	0,1	LEGNO
Grata per piante in PVC	0,1	PLASTICA
Grate per finestra	0,2	METALLO
Grondaia in plastica 1 mt	0,1	PLASTICA
Grondaia in rame 1 mt	0,1	METALLO
Gruppo continuità	0,3	R.A.E.E.*
Hard disk, modem, floppy, iomega	0,02	R.A.E.E.*
Impianto Hi-Fi	0,3	R.A.E.E.*
Incannucciata	0,1	LEGNO
Insegna luminosa	0,8	INGOMBRANTE
Lamiera a pezzi	0,1	METALLO
Lampada trifacciale	2	R.A.E.E.*
Lampadario e lampade varie	0,1	INGOMBRANTE
Lastra di vetro	0,0	INGOMBRANTE
Lavagna	0,2	LEGNO
Lavastoviglie	1	R.A.E.E.*
Lavatrice	1	R.A.E.E.*
Lavello in acciaio	0,3	METALLO
Lavello in plastica	0,3	PLASTICA
Lavello parrucchiere in metallo	0,4	METALLO
Lettino a sbarre in legno	0,4	LEGNO
Lettino a sbarre smontato	0,2	LEGNO
Lettino medico	1	INGOMBRANTE
Letto a castello	1	LEGNO
Lettore cd portatile	0,05	R.A.E.E.*
Lettore dvd	0,05	R.A.E.E.*
Libreria 1 mt larghezza	1,25	LEGNO
Libreria 1 mt smontata	0,6	LEGNO
Libreria 2 mt larghezza	2	LEGNO
Libreria 2 mt smontata	1	LEGNO
Libreria 3 mt larghezza	3	LEGNO
Libreria 4 mt larghezza	4	LEGNO
Libreria in vimini	1	LEGNO
Lucidatrice	0,1	R.A.E.E.*
Macchina da cucire	0,2	INGOMBRANTE
Macchina da cucire con mobile	0,8	R.A.E.E.*
Macchina da palestra	0,6	INGOMBRANTE
Macchina da scrivere	0,2	METALLO

DESCRIZIONE	CUBATURA RIF.	DESTINAZIONE
Macchina del gas	1	R.A.E.E.*
Macchina per il caffè	0,05	R.A.E.E.*
Macchina per maglieria	1,5	R.A.E.E.*
Macchinari aziendali grandi	1	R.A.E.E.*
Macchinari aziendali piccoli	0,5	R.A.E.E.*
Mantovana in legno 2 mt	0,3	LEGNO
Materassino mare	0,1	INGOMBRANTE
Materasso 1 piazza	0,4	INGOMBRANTE
Materasso 1 piazza 1/2	0,4	INGOMBRANTE
Materasso 2 piazze	0,8	INGOMBRANTE
Materiale elettrico (busta - grande 100 x 70)	0,15	R.A.E.E.*
Materiale elettrico (busta - piccola 70 x 40)	0,1	R.A.E.E.*
Mensole di legno	0,05	LEGNO
Mensole di metallo	0,05	METALLO
Mensole di plastica	0,05	PLASTICA
Mobile bagno	0,3	LEGNO
Mobile bagno smontato	0,15	LEGNO
Mobile letto	0,7	LEGNO
Mobile o colonna frigo	0,2	LEGNO
Mobile per Hi-Fi	0,5	LEGNO
Mobile porta tv	0,3	LEGNO
Mobile sala grande montato	1,5	LEGNO
Mobile sala grande smontato	0,7	LEGNO
Mobile sala medio montato	1	LEGNO
Mobile sala medio smontato	0,5	LEGNO
Mobile sala piccolo montato	0,5	LEGNO
Mobile sala piccolo smontato	0,2	LEGNO
Mobile tv smontato	0,15	LEGNO
Mobiletto in legno	0,3	LEGNO
Mobiletto in metallo	0,3	METALLO
Mobiletto in plastica	0,3	PLASTICA
Moquette 1 rotolo	0,2	INGOMBRANTE
Mostre in legno	0,1	LEGNO
Notebook	0,1	R.A.E.E.*
Ombrellone	0,2	LEGNO
Paletto legno	0,2	LEGNO
Pallet	0,2	LEGNO
Panca fitness	0,3	METALLO
Panca in legno	0,4	LEGNO
Panca in legno smontato	0,2	LEGNO
Panca in metallo	0,4	METALLO
Panca in metallo smontato	0,2	METALLO
Pannello di compensato	0,1	LEGNO
Pannello polistirolo	0,05	INGOMBRANTE
Paralume	0,02	INGOMBRANTE
Parquet (sacco 70 x 40)	0,05	LEGNO
Passeggino	0,2	METALLO
Pensile bagno 1 anta	0,15	LEGNO
Pensile bagno 1 anta smontato	0,1	LEGNO
Pensile o base cucina 1 anta smontato	0,15	LEGNO
Pensile o base per cucina 1 anta	0,3	LEGNO
Pentole varie	0,05	METALLO
Persiana 1 anta in legno	0,1	LEGNO
Persiana 1 anta in metallo	0,1	METALLO
Persiana 1 anta in PVC	0,1	PLASTICA
Piano cottura	0,1	METALLO
Piano tavolo	0,2	LEGNO
Piante finte	0,1	INGOMBRANTE
Piatti (sacco 70 x 40)	0,1	INGOMBRANTE

DESCRIZIONE	CUBATURA RIF.	DESTINAZIONE
Poltrona	1	INGOMBRANTE
Poltrona dentista	1,5	INGOMBRANTE
Poltroncina	0,2	INGOMBRANTE
Poltrone barbiere	0,8	METALLO
Poltrone gommapiuma	0,5	INGOMBRANTE
Pompa idraulica	0,15	METALLO
Porta a soffietto in legno	0,1	LEGNO
Porta a soffietto in plastica	0,1	PLASTICA
Porta bagagli	0,1	METALLO
Porta blindata	1	METALLO
Porta con telaio in legno	0,2	LEGNO
Porta da interno in legno	0,2	LEGNO
Porta da interno in metallo	0,2	METALLO
Porta da interno in PVC	0,2	PLASTICA
Porta finestra 1 anta, in legno	0,3	LEGNO
Porta finestra 1 anta, in metallo	0,3	METALLO
Porta finestra 1 anta, in PVC	0,3	PLASTICA
Porta metallica	0,2	METALLO
Porta ombrelli in legno	0,1	LEGNO
Porta ombrelli in metallo	0,1	METALLO
Porta ombrelli in PVC	0,1	PLASTICA
Porta vasi in ferro	0,1	METALLO
Portavetri	0,2	INGOMBRANTE
Portoncino in legno	0,3	LEGNO
Posacenere	0,2	METALLO
Puff	0,2	INGOMBRANTE
Quadro	0,05	LEGNO
Quadro elettrico	0,2	R.A.E.E.*
Raccoglitore metallo	0,5	METALLO
Raccoglitore plastica	0,5	PLASTICA
Radio portatile	0,05	R.A.E.E.*
Radio registratore	0,05	R.A.E.E.*
Ram, schede di rete, schede video	0,05	R.A.E.E.*
Rec	1,5	R.A.E.E.*
Registratore di cassa	0,05	R.A.E.E.*
Remi	0,2	LEGNO
Rete 1 piazza	0,3	METALLO
Rete 1 piazza e mezza	0,5	METALLO
Rete 2 piazze	0,8	METALLO
Rete metallica a rullo	0,2	METALLO
Rilegatrice	0,2	METALLO
Ringhiera 1 mt	0,2	METALLO
Ringhiera 2 mt	0,4	METALLO
Robot da cucina	0,05	R.A.E.E.*
Rotolo tenda da sole grande	0,5	INGOMBRANTE
Ruote bici	0,05	METALLO
Sacco carta 100 x 70	0,2	INGOMBRANTE
Sacco carta piccolo 70 x 40	0,1	INGOMBRANTE
Sacco con plastica 100 x 70	0,25	PLASTICA
Sacco ferro 100 x 70	0,25	METALLO
Sacco ferro 70 x 40	0,1	METALLO
Sacco legno 100 x 70	0,25	LEGNO
Sacco legno 70 x 40	0,1	LEGNO
Sacco materiale elettrico	0,2	R.A.E.E.*
Sacco plastica 70 x 40	0,1	PLASTICA
Sacco polistirolo	0,05	INGOMBRANTE
Sacco segatura grande	0,25	LEGNO
Sacco segatura piccolo	0,1	LEGNO
Sacco vetro grande	0,25	INGOMBRANTE

DESCRIZIONE	CUBATURA RIF.	DESTINAZIONE
Sacco vetro piccolo	0,1	INGOMBRANTE
Scaffalatura in PVC 1 mt - montata	1,25	PLASTICA
Scaffalatura in PVC 1 mt - smontata	0,5	PLASTICA
Scaffalatura metallica 1 mt - smontata	0,5	METALLO
Scaffalatura metallica 1mt - montata	1,25	METALLO
Scaffalatura metallica 2 mt - montata	2	METALLO
Scaffalatura metallica 2 mt - smontata	1	METALLO
Scaffalatura metallica 3 mt - montata	3	METALLO
Scaffalatura metallica 3 mt - smontata	1,5	METALLO
Scaffalatura metallica 4 mt - montata	4	METALLO
Scaffalatura metallica 4 mt - smontata	2	METALLO
Scaffaletto legno	0,4	LEGNO
Scaffaletto legno smontato	0,2	LEGNO
Scala in legno	0,2	LEGNO
Scala in metallo	0,2	METALLO
Scaldabagno	0,3	R.A.E.E.*
Scarpiera smontata	0,2	LEGNO
Scarpiera varie tipologie	0,4	LEGNO
Scatola con apparecchiature elettroniche	0,15	R.A.E.E.*
Scatola con carta	0,15	INGOMBRANTE
Scatola con legno	0,15	LEGNO
Scatola con metallo	0,15	METALLO
Scatola con plastica	0,15	PLASTICA
Scatolone apparecchiature elettroniche grande	0,3	R.A.E.E.*
Scatolone carta	0,3	INGOMBRANTE
Scatolone legno grande	0,3	LEGNO
Scatolone metallo grande	0,3	METALLO
Scatolone plastica	0,3	PLASTICA
Sci con racchette	0,05	METALLO
Scivolo	0,4	METALLO
Scrivania in legno	1	LEGNO
Scrivania in legno smontata	0,3	LEGNO
Scrivania in metallo	1	METALLO
Scrivania in metallo smontata	0,3	METALLO
Secchio di metallo	0,1	METALLO
Secchio di plastica	0,1	PLASTICA
Sedia a dondolo in legno	0,5	LEGNO
Sedia a dondolo in metallo	0,5	METALLO
Sedia a dondolo in vimini	0,2	LEGNO
Sedia a rotelle	0,4	METALLO
Sedia a sdraio	0,3	LEGNO
Sedia da ufficio	0,3	INGOMBRANTE
Sedia in legno	0,2	LEGNO
Sedia in metallo	0,2	METALLO
Sedia in plastica	0,2	PLASTICA
Sedia in vimini	0,1	LEGNO
Sedia pieghevole in ferro	0,1	METALLO
Sedia pieghevole in legno	0,1	LEGNO
Sedia pieghevole in PVC	0,1	PLASTICA
Sedia smontata	0,1	LEGNO
Seggiolino neonato per auto	0,1	INGOMBRANTE
Seggiolone bimbo	0,3	LEGNO
Serranda grande	2	METALLO
Serranda piccola	1	METALLO
Sgabello in ferro	0,1	METALLO
Sgabello in legno	0,1	LEGNO
Sgabello in PVC	0,1	PLASTICA
Slittino in legno	0,3	LEGNO
Sommier montato	1,5	LEGNO

DESCRIZIONE	CUBATURA RIF.	DESTINAZIONE
Sommier smontato	0,7	LEGNO
Sottolavello in legno	0,3	LEGNO
Sottolavello in legno smontato	0,15	LEGNO
Specchio con o senza cornice	0,05	INGOMBRANTE
Sponde letto in ferro	0,1	METALLO
Sponde letto in legno	0,1	LEGNO
Sponde letto in vimini	0,1	LEGNO
Sportello in ferro	0,1	METALLO
Sportello in legno	0,1	LEGNO
Stampante	0,2	R.A.E.E.*
Stendino in ferro	0,1	METALLO
Stendino in legno	0,1	LEGNO
Stendino in plastica	0,1	PLASTICA
Strumenti musicali	0,2	LEGNO
Struttura ferro divano	0,8	METALLO
Stufa elettrica	0,2	R.A.E.E.*
Supporto tv in metallo	0,15	METALLO
Taglia erba elettrico	0,4	R.A.E.E.*
Tanica in acciaio 5 lt	0,1	METALLO
Tanica in plastica 5 lt	0,1	PLASTICA
Tapis roulants	0,7	R.A.E.E.*
Tappeto	0,2	INGOMBRANTE
Tavola di legno	0,1	LEGNO
Tavola surf	0,2	LEGNO
Tavolette di legno	0,05	LEGNO
Tavolette di metallo	0,05	METALLO
Tavolette di plastica	0,05	PLASTICA
Tavolino basso	0,25	LEGNO
Tavolino pieghevole	0,1	LEGNO
Tavolo disegno montato	1	LEGNO
Tavolo disegno smontato	0,5	LEGNO
Tavolo in ferro smontato	0,5	METALLO
Tavolo in legno	1	LEGNO
Tavolo in legno smontato	0,5	LEGNO
Tavolo in metallo	1	METALLO
Tavolo in metallo smontato	0,5	METALLO
Tavolo in plastica	1	PLASTICA
Tavolo in PVC smontato	0,5	PLASTICA
Tavolo in vetro	1	INGOMBRANTE
Tavolo in vetro smontato	0,5	INGOMBRANTE
Tavolo in vimini	0,6	LEGNO
Tavolo in vimini smontato	0,3	LEGNO
Tavolo pieghevole in legno	0,1	LEGNO
Tavolo pieghevole in plastica	0,1	PLASTICA
Telaio porte	0,01	LEGNO
Telefoni	0,05	R.A.E.E.*
Televisore da 14" a 20"	0,2	R.A.E.E.*
Televisore da 21" a 29"	0,4	R.A.E.E.*
Televisore oltre i 29"	1	R.A.E.E.*
Teli nylon (sacco grande - 100 x 70)	0,2	INGOMBRANTE
Teli nylon (sacco piccolo - 70 x 40)	0,1	INGOMBRANTE
Tenda sole grande	0,5	INGOMBRANTE
Tenda sole piccola	0,2	INGOMBRANTE
Termosifone	0,1	METALLO
Testata o spalliera 1 p 1/2 in vimini	0,3	LEGNO
Testata o spalliera 1 p 1/2 in ferro	0,3	METALLO
Testata o spalliera 1 p in vimini	0,2	LEGNO
Testata o spalliera 1 p 1/2 in legno	0,1	LEGNO
Testata o spalliera 1 p in ferro	0,3	METALLO

DESCRIZIONE	CUBATURA RIF.	DESTINAZIONE
Testata o spalliera 1 p in legno	0,2	LEGNO
Testata o spalliera 2 p in ferro	0,4	METALLO
Testata o spalliera 2 p in vimini	0,4	LEGNO
Testata o spalliera 2 p in legno	0,4	LEGNO
Toeletta parrucchiere	0,3	LEGNO
Toiletta in ferro	0,2	METALLO
Top cucina in legno 2 mt	0,3	LEGNO
Treppiedi	0,1	METALLO
Triciclo o Cavalcabile	0,1	INGOMBRANTE
Trita documenti	0,2	R.A.E.E.*
Tubi un pezzo	0,05	METALLO
Tubo metallico grande	0,1	METALLO
Valigia varie tipologie	0,3	INGOMBRANTE
Vasca da bagno in ghisa	1	METALLO
Ventilatore varie tipologie	0,1	R.A.E.E.*
Vetrina negozio grande	2	METALLO
Vetrina negozio piccola	1	METALLO
Videoregistratore	0,1	R.A.E.E.*
Zanzariera	0,1	METALLO

* R.A.E.E. - Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

ALLEGATO 4: DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI CONTENITORI DISTRIBUITI PER LE VARIE FRAZIONI OGGETTO DI RACCOLTA

Vengono fornite le seguenti tipologie di contenitori:

- **per il rifiuto secco indifferenziato**: contenitori da 40 lt dotati di TAG per ogni utenza (raccolta PAP integrale). Per le utenze non domestiche (raccolta domiciliare): contenitori con capacità massima di 1100 lt.
- **per il rifiuto organico/vetro**: per le utenze domestiche, contenitori da circa 25 lt, cestelli areati da 8 lt e sacchetti biodegradabili. Per le utenze non domestiche: contenitori da 25 - 120 -240 lt e sacchetti biodegradabili.
- **per la carta ed il cartone**: per le utenze domestiche, contenitori da 40 lt. Per le utenze non domestiche: contenitori con volumetrie dedicate e solo per gli imballaggi.
- **per gli imballaggi in plastica**: per le utenze domestiche sacchi da circa 100 lt. Per le utenze non domestiche: contenitori con volumetrie dedicate e solo per gli imballaggi.

ALLEGATO 5: FREQUENZE SPAZZAMENTO

Le frequenze relative al servizio di spazzamento sono le seguenti:

- **per lo spazzamento meccanizzato**: frequenza pari a 3 giorni a settimana nel periodo invernale, che aumenta a 4 nel periodo estivo;
- **per lo spazzamento manuale**: frequenza pari a 6 giorni a settimana nel periodo invernale, che aumenta a giornaliera nel periodo estivo.

ALLEGATO 6: ELENCO DEI MERCATI, SAGRE, FIERE, MANIFESTAZIONI, FESTE O MERCATINI OCCASIONALI ATTUALMENTE MAPPATI:

- Assedio al Castello (biennale)
- Magic castale

ALLEGATO 7: SANZIONI AMMINISTRATIVE IN RIFERIMENTO ALLE VARIE VIOLAZIONI MAPPATE

Nella seguente tabella vengono quantificate sanzioni amministrative in riferimento alle possibili violazioni a quanto previsto dal presente Regolamento.

Esistono delle ipotesi di violazione sanzionate da altre Leggi (es. D. Lgs 152/06); per questo motivo non vengono riportate nella seguente tabella, in via esemplificativa se ne ricordano alcune nella seconda tabella.

In generale, ogni altra violazione del presente Regolamento è punita con la sanzione amministrativa da un minimo di 25 € ad un massimo di 500 €.

Tabella 1: elenco delle sanzioni amministrative correlate alle relative violazioni

RIF.	VIOLAZIONE	IMPORTO (EURO)		
		MINIMO	MASSIMO	PAGAMENTO IN FORMA RIDOTTA
1	Conferimento nei contenitori di rifiuti speciali non assimilati, di rifiuti impropri o di rifiuti urbani appartenenti ad una frazione merceologica diversa da quella cui è destinato il contenitore. Rientra in questa categoria anche l'utilizzo di imballaggi impropri (es. plastica) per la tipologia di raccolta effettuata (carta)	52,00	312,00	104,00
1.1	In merito al caso precedente quando l'errato conferimento è riferito a rifiuti pericolosi, salva comunque l'applicazione delle sanzioni di cui al D. Lgs 152/06.	250,00	500,00	500,00
2	L'utilizzo di contenitori o sacchi per la raccolta domiciliare non conformi a quanto previsto dal presente Regolamento o dal servizio di raccolta progettato e pubblicizzato o difformi da quelli forniti per la sua attivazione (ad esempio si comprende l'uso di contenitori e sacchetti non forniti dal comune o dal gestore o comunque non conformi a questi ultimi)	52,00	312,00	104,00
3	Mancato ritiro dei contenitori all'interno della proprietà privata dopo lo svuotamento del gestore	52,00	312,00	104,00
4	Esecuzione di scritte o affissione di materiali di qualsivoglia natura e dimensione sulle attrezzature rese disponibili dal gestore per il conferimento dei rifiuti, ovvero sui cestini portarifiuti. Salvo che il fatto non costituisca reato (danneggiamento, diffamazione, ecc...)	52,00	312,00	104,00
5	Esposizione di rifiuti di fronte alla propria abitazione o comunque nelle aree indicate dal Gestore del servizio o dal Comune in orario o giorni difformi da quelli indicati e consentiti (ad esempio esposizione del contenitore dei rifiuti indifferenziati di fronte alla propria abitazione la sera successiva al ritiro programmato):			
5.1	Rifiuti urbani non ingombranti	52,00	312,00	104,00
5.2	Rifiuti urbani ingombranti/vegetali o RAEE non pericolosi	83,00	500,00	166,00
5.3	Rifiuti urbani pericolosi (RAEE pericolosi, quale ad esempio frigoriferi)	250,00	500,00	500,00
6	Conferimento di carta/cartone, plastica e indifferenziato di rifiuti non adeguatamente ridotti sotto il profilo volumetrico	25,00	500,00	50,00
7	Il conferimento al servizio di raccolta di materiali che per dimensioni, consistenza e altre caratteristiche possano arrecare danno ai contenitori o ai mezzi di raccolta, nonché costituire pericolo per i cittadini e gli addetti ai servizi	52,00	312,00	104,00
8	Salvo che il fatto non costituisca reato, il conferimento al servizio di raccolta di rifiuti liquidi nonché di materiali ardenti o tali da danneggiare i contenitori oppure costituire situazione di pericolo	250,00	500,00	300,00
9	Abbandono su suolo pubblico o ad uso pubblico di deiezioni animali d'affezione	25,00	500,00	50,00
10	Collocazione (abbandono) di rifiuti, anche immessi in involucri protettivi perfettamente sigillati, a fianco, al di sopra o comunque all'esterno dei contenitori predisposti; esposizione di rifiuti sfusi se non espressamente previsto	52,00	312,00	104,00
11	Cernita di rifiuti da contenitori predisposti dal Gestore ovvero tra i	52,00	312,00	104,00

RIF.	VIOLAZIONE	IMPORTO (EURO)		
	rifiuti posizionati in attesa di ritiro			
12	Utilizzo dei contenitori quando il grado di riempimento non ne consenta la perfetta chiusura	25,00	500,00	50,00
13	Utilizzo di cestini portarifiuti per il conferimento di rifiuti urbani domestici	52,00	312,00	104,00
14	Mancata pulizia da parte dell'utente dei punti di raccolta previsti per la raccolta domiciliare. Oltre la sanzione è previsto l'obbligo di ripristino della situazione precedente	52,00	312,00	104,00
15	Mancata pulizia da parte dell'organizzatore delle aree occupate da manifestazioni pubbliche	52,00	312,00	104,00
16	Mancata pulizia, da parte degli esercenti, aree pubbliche od a uso pubblico concesse in uso a negozi, pubblici esercizi e analoghe attività	52,00	312,00	104,00
17	Mancata pulizia, da parte degli esercenti, delle aree adibite a Luna Park, circhi e spettacoli viaggianti	52,00	312,00	104,00
18	Mancata pulizia delle aree destinate a posti di vendita nei mercati	52,00	312,00	104,00
19	Malagestione del compostaggio domestico con formazione di condizioni di anaerobiosi o proliferazione di animali indesiderati	83,00	500,00	166,00
20	Al fine di rendere fruibili, a tutte le utenze interessate, i contenitori di grande volumetria (es: rifiuti vegetali), lmancato rispetto delle prescrizioni specifiche dettate dall'Amministrazione comunale in merito ai limiti di rifiuto conferibile	52,00	312,00	104,00
21	Spostamento, ribaltamento e danneggiamento delle attrezzature rese disponibili dal Gestore per il conferimento dei rifiuti (salvo risarcimento danni)	52,00	312,00	104,00
22	L'asportazione di codici identificativi e/o trasponder dei sacchetti e/o contenitori forniti dall'Amministrazione comunale e/o dal Gestore per effettuare la raccolta dei rifiuti	52,00	312,00	104,00
23	Per comportamenti sanzionati nei regolamenti per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati ulteriori rispetto a quelli previsti dal presente prospetto	25,00	500,00	50,00
24	Il conferimento dei rifiuti da parte di utenti non residenti.	83,00	500,00	166,00
25	Conferimento non corretto di rifiuti urbani ed assimilati in territorio di un Comune diverso da quello di residenza/domicilio dell'utente ossia di ubicazione del locale o dell'area ove sono stati prodotti, fatta eccezione per i casi previsti nella regolamentazione del servizio (a titolo esemplificativo per i conferimenti presso Centri comunali di raccolta)	83,00	500,00	166,00
26	Presso Centro di Raccolta/isola ecologica: l'abbandono di rifiuti all'esterno dei centri stessi	25,00	500,00	50,00
27	Presso Centro di Raccolta/isola ecologica: il conferimento di rifiuti all'esterno degli appositi contenitori;	25,00	500,00	50,00
28	Presso Centro di Raccolta/isola ecologica: il conferimento di rifiuti della tipologia diversa da quella a cui i contenitori sono destinati	25,00	500,00	50,00
29	Presso Centro di Raccolta/isola ecologica: il mancato rispetto delle disposizioni impartite dell'addetto al controllo del centro di raccolta differenziata o dal regolamento di gestione del centro	25,00	500,00	50,00
30	Presso Centro di Raccolta/isola ecologica: la cernita il rovistamento e il prelievo dei rifiuti all'interno dei contenitori o in altro modo accumulati	25,00	500,00	50,00
31	Presso Centro di Raccolta/isola ecologica: l'accesso al di fuori degli orari di apertura al pubblico	25,00	500,00	50,00
32	I distributori che non effettuano all'interno dei locali del proprio punto vendita o in prossimità immediata di essi la raccolta a titolo gratuito dei RAEE provenienti dai nuclei domestici di piccolissime dimensioni conferiti dagli utilizzatori finali, senza obbligo di acquisto di AEE di tipo equivalente o che la effettuano in difformità alle modalità di cui al Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 31 maggio 2016, n. 121. (Tale attività è obbligatoria per i distributori con superficie di vendita di AEE al dettaglio di almeno 400 mq.) I predetti punti di raccolta non sono subordinati ai requisiti in	100,00	500,00	166,00

RIF.	VIOLAZIONE	IMPORTO (EURO)		
	materia di registrazione o autorizzazione di cui agli articoli 208, 212, 213 e 216 del D. Lgs 152/06. Nelle more dell'adozione del Decreto di cui al comma 4, del D.Lgs 49/2014, deve essere garantita la raccolta separata dei RAEE di illuminazione dalle altre categorie di RAEE tramite appositi contenitori, idonei alla raccolta in sicurezza dei RAEE conferiti, allo scopo di preservarne l'integrità anche in fase di trasporto fino al loro conferimento presso gli impianti di trattamento.			
33	Mancato adeguamento alle disposizioni del presente Regolamento da parte dei proprietari degli edifici o detentori a qualsiasi titolo al fine di attuare la raccolta, deposito e conferimento dei rifiuti in maniera conforme	100,00	500,00	166,00

Tabella 2: esempi di alcune violazioni sanzionate da norme specifiche

VIOLAZIONE	Norma di riferimento
I comportamenti che creino intralcio o ritardo all'opera degli addetti ai servizi, inclusa la sosta di veicoli negli spazi di manovra dei mezzi adibiti alla raccolta ed allo spazzamento	Codice della strada; è prevista anche la relativa rimozione
Esposizione di rifiuti di fronte alla propria abitazione o comunque nelle aree indicate dal Gestore del servizio o dal Comune in orario o giorni di lavoro da quelli indicati e consentiti (ad esempio esposizione del contenitore dei rifiuti indifferenziati di fronte alla propria abitazione la sera successiva al ritiro programmato), qualora riguardi merceologie di rifiuti non oggetto del servizio di raccolta (quali rifiuti pericolosi come i bidoni di vernice) o speciali non assimilati	Rientra nelle casistiche degli abbandoni di rifiuti di cui al D. Lgs 152/06 (art. 255)
Posizionamento in via permanente di contenitori privati su suolo pubblico od a uso pubblico non previsti dalla regolamentazione del servizio	Occupazione abusiva di suolo pubblico, si rimanda al c.d.s. oltre che all'art. 633 del c.p.
Abbandono su suolo pubblico o ad uso pubblico di sigarette (anche solo i mozziconi), cicche di sigarette o piccoli involucri/carte.	D. Lgs 152/06 artt. 232-bis e 232 - ter (sanzione quantificata nell'art. 255 comma 1-bis)
La combustione di qualunque tipo di rifiuto	D. Lgs 152/06 art. 256-bis
Abbandono di rifiuti su suolo pubblico o ad uso pubblico	D. Lgs 152/06 art. 255
Il conferimento al servizio di raccolta di animali morti	Regolamento (CE) 1.069/2009
Il conferimento al servizio di raccolta di rifiuti speciali per i quali non sia stata stipulata apposita convenzione	D. Lgs 152/06 artt. 256, 258 e 259